ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 76
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

# NUOVA STAMPA SERA

GIOVEDI' VENERDI'
31 Marzo - 1 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-069, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. di alt., in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 500 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 400 la linea). - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1860): Italia anno L. 6360, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. - Copie arretrate: prezzo doppio.

# Berlino minacciata dal "blocco freddo,,

*Le autorità russe hanno applicato fortissimi aumenti del pedaggio a tutti gli automezzi che raggiungono la ex-capitale attraverso la zona sovietica - Gravi preoccupazioni: si chiede l'intervento degli alleati*

(Dal nostro corrispondente)

BONN, giovedì sera.

L'improvvisa decisione delle autorità comuniste di aumentare le «tasse» per tutti gli automezzi della Germania Occidentale che raggiungono Berlino attraverso la zona sovietica, equivale per l'ex-capitale a un vero e proprio blocco economico.

Secondo personalità politiche tedesche, con il loro «blocco freddo» i comunisti vogliono fiaccare l'economia dell'ex-capitale e rendere quanto mai difficile la vita agli «occidentali». «Torneremo ai giorni dell'assedio e del ponte aereo? Seguiranno a questa, altre misure restrittive?». E' quello che ci si domanda con preoccupazione a Bonn. Già da ieri sera il borgomastro di Berlino, Otto Suhr, ha chiesto contro il provvedimento l'intervento dei comandanti alleati.

Il «blocco freddo» di Berlino comincerà domani 1° aprile con l'entrata in vigore delle nuove tariffe. Ma già da questa mattina grandi manifesti e cartelloni annunciano agli automobilisti che attraversano il confine fra le due Germanie, che le «tasse» sono aumentate, a seconda dei tipi di veicoli, fino a undici volte.

Un autotreno di 12 tonnellate che deve percorrere il tratto che va da Töpen (Baviera) a Berlino, sarà soggetto a una tassa di 280 marchi, cifra pari a 45 mila lire italiane. Con le vecchie tariffe la tassa si aggirava invece sui 20 marchi, circa tremila lire.

Come prima conseguenza del «blocco freddo» se le autorità non interverranno, i prezzi dei generi alimentari che raggiungono quotidianamente i settori occidentali di Berlino, diventeranno proibitivi. Si noti che le persone dei settori occidentali consumano generi e merci trasportati per l'80 per cento da gigantesche autotreni. Con la ferrovia arriva invece più che altro carbone.

Una delle maggiori imprese di trasporti che serve la excapitale ha già annunciato che se le autorità non interverranno con finanziamenti, sarà costretta a non far muovere i suoi ottocentocinquanta autotreni.

A Bonn si sta discutendo la situazione. Le catastrofiche conseguenze del «blocco freddo» potranno essere evitate se lo Stato federale sarà in grado di assumersi gli oneri finanziari derivanti dall'aumento delle tariffe. Ma appare evidente che una situazione del genere, se dovesse ancora inasprirsi, non potrà protrarsi a lungo.

La misura delle autorità comuniste è stata definita dagli oppositori dei trattati di Parigi, come una prima rappresaglia per l'avvenuta ratifica dei protocolli [illegible].

b. i.

al del Premier la settimana prossima. L'annuncio però non verrebbe diramato che mentre la stampa di Londra tace. Perciò se lo sciopero dei giornali continuerà la settimana prossima, l'annuncio del cambiamenti governativi — conclude il «Manchester Guardian» — sarà probabilmente rinviato.

Continua lo sciopero, che è entrato oggi nella settima giornata. Per essere informata degli avvenimenti la gente segue con particolare attenzione i notiziari radio che sono stati aumentati di numero e prolungati di durata.

Particolarmente affollate sono le biblioteche pubbliche dove i londinesi possono trovare i giornali di provincia, questi ultimi non colpiti dallo sciopero degli elettricisti e degli addetti ai servizi di manutenzione i quali hanno bloccato il movimento delle rotative.

E' aumentato sensibilmente il numero delle riviste e dei periodici di ogni sorta venduti.

Notato avvenimento di particolare rilievo denota tutto il miglioramento della situazione sul fronte dello sciopero.

## Silurato a Mosca il Commissario alle costruzioni

MOSCA, giovedì sera.

La radio di Mosca ha annunciato ieri sera che è stato esonerato dalle sue funzioni K. M. Sokolov, presidente della Commissione di Stato da cui dipendono tutti i lavori di costruzione di case e strade. Egli è stato sostituito da V. A. Kucherenko.

Sokolov si trovava alla testa di tale commissione dal 1950. La sua autorità si era molto accresciuta con la salita al potere di Malenkov, avvenuta nel 1953. La rapida successione egli era stato nominato presidente del comitato incaricato dell'applicazione del progetto per la modernizzazione delle installazioni del canale Volga-Don, era stato eletto candidato al Comitato di controllo del partito comunista sovietico ed infine decorato dell'Ordine di Lenin.

Di Kucherenko non si conosce molto. Si sa unicamente che è stato nominato vice-primo ministro in occasione del rimaneggiamento attuato in Bulgaria.

## APERTO STAMANE A TORINO IL CONGRESSO DEL P.S.I.

# Parla il senatore Pertini sulle prospettive dei socialisti

**I valori politici e morali della Resistenza - Monito ai fascisti incalliti e "mano tesa,, ai fascisti "pentiti dei loro errori,, L'apertura a sinistra e un appello alle masse operaie cattoliche destinate "fatalmente,, ad affiancare il P.S.I. - Categorico "no,, dell'oratore alla rottura del patto con i comunisti - Ma si avvertono nell'assemblea sintomi di un latente contrasto**

Al Congresso: l'on. Pietro Nenni (a destra) con l'on. Sandro Pertini. (foto Moisio)

*Mattinata piuttosto fredda, cielo coperto, residuo naturale di ieri, quando il clima tendeva al gelo e al temporalesco. Il teatro Carignano si sveglia presto per ultimare l'addobbamento anche esteriore: sormonta il portale d'ingresso una stemma in risalto del PSI, affiancato da due pennoni rossi; sotto, in caratteri piuttosto modesti e su fondo azzurro la scritta: «XXXI Congresso del PSI nel decennale della Liberazione; unità del popolo per restaurare la democrazia nello Stato, nelle fabbriche, nelle campagne». La stessa scritta è ripetuta a caratteri vistosi sul palcoscenico e su tela rossa sopra le sei file di poltrone riservate alla direzione del partito, senatori, deputati, delegati stranieri. Grappoli di bandierine tricolori sono disseminate qua e là.*

*L'inizio del Congresso è previsto per le ore 9,30, ma l'ingresso a teatro comincia soltanto alle 9, il che lascia prevedere un certo ritardo sul programma, dato anche la severità dei controlli. Si entra uno alla volta: i delegati con tessere rosse e gialle sono avviati in platea e ai palchi di sopra; gli invitati con tessere grigie e bianche, andranno ai palchi pari e alla galleria.*

*L'afflusso è lento. Dopo venti minuti sono occupate appena tre file di poltrone e mezza fila di palchi. E' vietato fumare e i più ne soffrono. Gli altoparlanti intonano l'Inno del partito. Brillano i primi lampi di magnesio.*

*Ore 9,50. Si accendono le luci vive dei riflettori sul palcoscenico dove però non c'è ancora nessuno.*

*La platea comincia a gremirsi. Spicca qua e là qualche donna, ma in proporzioni minime, non si arriva al 5 per cento. In prima fila la senatrice Merlin.*

*Ore 9,55. Gli altoparlanti emettono canzoni della Resistenza: «La nostra strada è segnata da tante piccole croci...».*

*Ancora nessuno sul palcoscenico. Compare nel primo ordine di palchi un velluto a strisce variopinte, che porta scritta la parola «pace» in cinque lingue: russo, ebraico, italiano, inglese, francese. Nello spazio solitamente occupato dall'orchestra i giornalisti stanno sempre più stretti. Siamo una trentina. Vediamo nei vari palchi gli on. Scoccimarro, Negarville, Roasio, Pessi, Laconi, Boldrini, [illegible].*

*Ore 10,15. Si presume che ormai delegati ed invitati ci siano tutti. Una voce invita tutti quanti a prendere posto e a non fumare. Arriva l'on. Nenni, con la direzione del partito, salutata da applausi intensi. L'on. Nenni in piedi, al centro, il Sindaco di Torino, nella sua qualità di rappresentante la città che ospita il Congresso, in un angolo. L'on. Lussatto dichiara aperto il congresso in nome del partito e rassegna il mandato della direzione eletta al 30° Congresso, di cui legge il nome dei componenti. Applausi particolari vanno a Nenni, Morandi, Pertini. Ed è l'on. Pertini, che parlerà per il primo, presentato dall'on. Sagratto.*

*Con stupore di molti, egli anticipa in un certo qual senso, la strada che seguirà il congresso, i limiti non superabili, le mète da raggiungere, esprimendo la certezza che «dirà altrettanto il nostro bravo segretario del partito». Può anche non essere così, dicono anzi che non sarà così un infante ascoltatore.*

*«Bene ha fatto — egli comincia col dire — il nostro partito a scegliere Torino come sede del congresso, perchè Torino fu all'avanguardia del primo Risorgimento e pagò un alto prezzo di sangue per il secondo Risorgimento ottenuto con la distruzione del fascismo e del nazismo». Per questo secondo risorgimento, l'oratore insiste sulla preminenza che vi ebbe la classe operaia alla quale, secondo lui, verrebbe oggi negato ogni riconoscimento, sino anzi ad «angariarla con soprusi e*

(Continua in 7ª pagina)

L'on. Nenni si intrattiene col Sindaco di Torino

# Chiusa l'istruttoria per lo scandalo Sotgiu

*Il dott. Mirabile depositerà tra qualche giorno La requisitoria alla cancelleria del Tribunale - Egli chiederebbe il proscioglimento del penalista sardo dall'accusa di corruzione e il rinvio a giudizio delle varie donne imputate, perchè affittavano camere senza la necessaria autorizzazione della Questura*

Roma, giovedì sera.

L'istruttoria formale a carico dell'avv. Giuseppe Sotgiu, imputato dei noti reati contro la morale insieme con alcune compiacenti affittacamere, è ormai giunta a conclusione, dopo sei mesi di lavoro da parte dei magistrati della Procura della Repubblica.

Si apprende, infatti, che nei prossimi giorni il Sostituto Procuratore dott. Giuseppe Mirabile depositerà presso la Cancelleria del Tribunale, la requisitoria scritta nei confronti dell'ex-presidente della provincia di Roma e delle affittacamere Margherita Angelica Fantini, Maria Chiliemi, Maria De Andreis e Ilia Fanucci, oltre a Fausta Fanlini e a Giuliana Marcon, coinvolte per altri motivi nel clamoroso scandalo delle case equivoche.

Stando alle indiscrezioni che si sono avute stamane, il dottor Giuseppe Mirabile chiederebbe per Sotgiu il proscioglimento dall'accusa di corruzione di minorenne, essendo risultato che il giovane Sergio Rossi era già corrotto quando conobbe il noto penalista. Altro motivo a favore dell'imputato sarebbe poi il possibile errore nella valutazione dell'età del ragionale «minorenne». Per le varie donne imputate, il Sostituto Procuratore della Repubblica avrebbe invece chiesto il rinvio a giudizio solo per avere affittato camere senza la prescritta autorizzazione della Questura.

Stando alle indiscrezioni che si sono avute, il dott. Giuseppe Mirabile chiederebbe al Giudice istruttore di prosciogliere Sotgiu dalla imputazione di incitamento alla corruzione per insufficienza di prove sul dolo. Anche per gli altri [illegible] reati (atti innominabili) la richiesta sarebbe di proscioglimento «per insufficienza di prove».

La requisitoria del P. M. Mirabile, con tutti gli atti della istruttoria, sarà posta poi a disposizione dei difensori, i quali potranno presentare memorie difensive e ulteriori documenti.

L'ingresso della clinica torinese «Villa dei Colli» nella quale morì l'ex-ministro francese Marcel Déat. (f. Moisio)

## Ritardato l'annuncio del ritiro di Churchill?

LONDRA, giovedì sera.

Secondo il «Manchester Guardian» lo sciopero dei giornali in atto a Londra da una settimana costringerà probabilmente il Primo ministro Churchill a rinviare l'annuncio del suo ritiro dal governo.

Il foglio liberale che si pubblica a Manchester, città non colpita dallo sciopero dei giornali, afferma che tutto era stato predisposto per annunciare le dimissioni del Premier la settimana prossima.

Dichiarazioni del ministro Gava

## Il perchè del mancato aumento ai parastatali

Roma, giovedì sera.

Il ministro del Tesoro, on. Gava, ha illustrato stamane in una sua dichiarazione le ragioni per le quali il Tesoro ritiene di non potere corrispondere ai parastatali gli aumenti richiesti.

Dopo avere notato che non tutti i parastatali scioperano (si recano al lavoro, ad esempio — ha detto il ministro — i dipendenti dell'ENPAS, dell'ENPADEP) e che «scioperano solo quelle categorie che non hanno ancora visto approvate le deliberazioni di aumento adottate dai loro consigli di amministrazione», l'on. Gava ha proseguito facendo una comparazione delle retribuzioni complessive dei parastatali con le corrispondenti retribuzioni globali degli statali, dalla quale comparazione risulta che «alcune categorie dei primi percepiscono un trattamento che, anche dopo i miglioramenti già conseguiti dagli statali, supera di oltre il 30 per cento il trattamento complessivo dei dipendenti pubblici; con gli ulteriori aumenti richiesti — ha affermato l'on. Gava — la distanza verrebbe notevolmente accresciuta».

Il ministro ha poi fatto un esempio: «Il grado quinto degli statali percepisce a Roma, dopo gli ultimi aumenti, compreso le varie indennità e il lavoro straordinario, una retribuzione annua di 2 milioni e 127 mila lire. Il corrispondente grado parastatale dell'I.N.P.S., con la maggiorazione del 20 per cento, potrebbe arrivare a 2 milioni e 855 mila lire, mentre ne percepisce già circa 145 mila in più, e, con le richieste avanzate, ne percepirebbe in più circa 445 mila, superando lo statale di ben 870 mila lire».

Un altro esempio ha fatto nella sua dichiarazione il ministro del Tesoro «partendo dal basso»: L'11° grado statale percepisce una retribuzione complessiva annua pari a 795 mila lire; il corrispondente grado parastatale, dell'I.N.P.S., con la maggiorazione del 20% potrebbe arrivare a 954 mila; mentre ne percepisce già 155 mila in più, e, con le proposte avanzate, ne percepirebbe in più circa 245 mila, superando lo statale di ben 404 mila, ossia di oltre il 50 per cento.

Dopo aver commentato questi esempi, il ministro del Tesoro ha così riassunto le fondamentali direttive del governo in materia: «equa perequazione di trattamento fra i pubblici dipendenti, dato che non si può ammettere che gli statali abbiano una determinata retribuzione e che i parastatali, i quali esercitano funzioni delegate dallo Stato, abbiano trattamenti sproporzionalmente più alti e peggio ancora incontrollati». Egli si è infine augurato «che i parastatali comprendano le ragioni e l'animo che guidano la condotta del governo nell'attuale controversia, sicuri che le decisioni dei ministri del lavoro e del tesoro saranno improntate a equa comprensione».

## Mezzo miliardo il gettito della Vanoni a Alessandria

Alessandria, giovedì sera.

A poche ore dal termine di chiusura per la presentazione della denuncia Vanoni risultano pervenute all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alessandria, che comprende il capoluogo e altri 25 comuni, circa 8 mila dichiarazioni di privati.

Lo scorso anno le dichiarazioni di privati, escluse le ditte, hanno raggiunto il numero di 12.908. Il reddito denunciato dai privati per la R. M. Cat. B aveva raggiunto la cifra imponibile di 649.810.000; per la R. M. C2 il reddito accertato per i privati e le società era stato di un miliardo e 200 milioni; il reddito imponibile per la R. M. C1 è stato definito in 428 milioni 615.000.

Complessivamente nel 1954 i contribuenti del distretto di Alessandria, comprese le società, tassate per oltre 200 milioni di lire, hanno corrisposto alle casse dello Stato circa mezzo miliardo di lire. Per quest'anno è previsto un gettito leggermente maggiore a favore dell'Erario.

# Marcel Déat viveva in convento sotto le spoglie di un professore

**Soltanto un sacerdote conosceva l'identità del ministro di Vichy, morto il 4 gennaio in una clinica della collina torinese**

*Con la sua morte Marcel Déat ha posto fine alle leggende che si erano create attorno alla sua figura di fuggiasco. Si diceva che l'ex-ministro del governo francese di Vichy fosse a capo di una organizzazione clandestina ed avesse a sua disposizione denari a volontà, automobili e persino un aeroplano per trasferirsi da un luogo all'altro. Invece la realtà era ben diversa e più misera. Minato da un edema polmonare egli si era aggirato per l'Italia ed era finito a Torino un anno fa insieme con la moglie Hélène. Povero, braccato dalle polizie di tutta Europa, perchè condannato a morte per «alto tradimento verso la patria», egli si nascondeva sotto falso nome.*

*Dopo la caduta della Germania, alla fine dell'aprile del '45 Marcel Déat riuscì a fuggire con la moglie sottraendosi a tutte le ricerche delle polizie degli eserciti alleati. Era stato impartito l'ordine di prenderlo vivo o morto perchè ritenuto elemento pericoloso. Molto colto, professore di storia e di filosofia, dopo aver militato nelle file dei socialisti nel 1933 aveva fondato un «neo socialismo» di idee molto simili a quelle predicate da Hitler. Allo scoppio delle ostilità non fece mistero delle sue simpatie verso la Germania nazista. Nel '41 si mise a capo del «movimento nazionale popolare» e coprì la carica di ministro del lavoro e della solidarietà nel governo di Pétain.*

*Tale era il suo fanatismo che addirittura giudicava Pétain un debole ed un inetto. Sostenne la causa della Germania sui fogli dell'Oeuvre che egli dirigeva. Fondò i «maquis noirs» e mandò migliaia di giovani deportati in Germania per farli combattere nelle legioni antibolsceviche o lavorare nelle organizzazioni Speer. Si trovava in Germania alla fine della guerra. Scese al sud in Val Venosta a Naturno. Ma fu costretto a farsi ricoverare in un sanatorio a Fonti di San Martino perchè si erano aggravate le sue condizioni di salute.*

*Durante un attentato a Laval egli era stato ferito con un colpo di pistola al polmone. Nonostante le più premurose cure non si era mai rimesso. Dopo Fonti di San Martino Marcel Déat chiese ospitalità in un convento. Cominciò nel 1947 la sua conversione al cattolicesimo. Di convinzione atea — aveva sposato l'ideologia nazista — le vicende della guerra e del dopoguerra lo avevano indotto a meditare sul gran problema della religione.*

*Un ostacolo grave era la sua [illegible] conoscenza della nostra lingua. Non riusciva ad imparaerla e sufficienza per esprimere i suoi tormentosi dubbi. Per questo motivo cercava di avvicinare sacerdoti che fossero padroni della lingua francese. Dal 1947 al 1954 si perdono le sue tracce: c'è chi assicura che egli andò a Parigi. Pare tuttavia che sia da scartare questa ipotesi. Nel febbraio del '54 raggiunse la nostra città insieme con la moglie. Qui incontrò un salesiano che doveva avere grande parte nella sua conversione: don Cerutti, insegnante di francese nel liceo Valsalice. Il sacerdote stamane si è rifiutato di fare indiscrezioni: «Lo conobbi per caso e gli fui vicino per dovere del mio ministero. Posso dire che era un uomo colto e di animo retto».*

*Fu Don Cerutti a farlo ricoverare nella clinica «Villa dei Colli». «Non chiedetemi dove abitava prima. Appena i medici ritennero che fosse in pericolo di morte lo feci trasportare alla clinica. Era la sera del 4 gennaio. E' morto nella notte».*

*La denuncia del decesso venne presentata allo Stato civile il giorno 5 gennaio. Testimoni il sacerdote salesiano ed i due titolari delle pompe funebri «La Torinese».*

*Che cosa facesse in Italia per campare non si è potuto accertare. Forse anch'egli, come la moglie, dava lezioni di francese e pare che abbia incontrato don Cerutti perchè si era rivolto al liceo Valsalice a chiedere se potevano dargli un incarico.*

*Aveva 61 anni, ma ne dimostrava molti di più. Di media statura, portava la barba. I funerali furono celebrati il pomeriggio del 7 gennaio scorso. Poche persone: due sacerdoti, don Cerutti e don Buzzo, il cappellano della clinica, la moglie. E' sepolto al cimitero generale nel sesto campo, settima ampliazione, loculo 41.*

# Le Borse oggi

### A MILANO

L'esordio della riunione era favorevolmente influenzato stamane dalla domanda prevalente manifestatasi già nelle contrattazioni pomeridiane di ieri. Infatti l'apertura si effettuava sui livelli massimi, con tendenza ad ulteriore miglioramento.

A metà seduta però l'azione dei compratori si arrestava, per lasciare il campo ad una azione contraria promossa dai venditori e intesa forse a saggiare il fondo del mercato, se non addirittura a comprimere i prezzi. Tale tentativo veniva tuttavia rintuzzato e la chiusura si effettuava fra contrasti evidenti sui livelli medio-minimi della giornata, comunque superiori, per i valori più in vista come Caltni, Edison e Pirelli, alle precedenti chiusure ufficiali.

Uno spunto di vivace ripresa si registrava sull'Anic, ma veniva moderato nelle ultime battute.

Buon assorbimento nei valori a reddito fisso così statali, come industriali.

Dollaro U.S.A. 624,91, dollaro canadese 635,50, franco svizzero 145,78.

Ecco i prezzi: Generali 17.245; Fibre 2258; Viscosa 1502; Finsider 534; Montecatini 2480; Ansaldo 1086; Centrale 8875; Fiat 1021; Nebiolo 22; Edison 2751; Sip 1310; Terni 284; Unes [illegible]; Snia 2265; Romana Zuccheri 2020; Anic 2320; Saffa 1588; Italgas 554; Rumianca 1802; Burgo 11.300; Italcementi 11.250; Pirelli [illegible]; Pirelli & C. 2775.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5850-5950; marengo 4175-4275; sterlina unitaria 1680-1700; dollaro carta 633-635; franco svizzero 145-148,50; franco francese 170,50-171,50; oro fino 718-722; argento 19,30-19,60.

### A TORINO

La riunione presenta un'apertura sostenuta, ravvivata da buone compere di Montecatini e di Fiat. La tendenza iniziale, sviluppata su un ampio volume operativo, non ha seguito; nella fase centrale della riunione e soprattutto in prossimità del listino si delinea una progressiva prevalenza dei realizzi con uno smorzamento di tono del mercato.

Le chiusure sono compilate sostanzialmente sulle basi di ieri in clima di diffusa resistenza, mentre la attività di mercato si riduce sensibilmente.

Dopoborsa contrastato, ben tenuto sulle basi di chiusura.

Cambi ufficiali: Stati Uniti 624,98, Canadà 634, Svizzera 145,70.

Prezzi informativi: Sterlina oro 5950-6050; marengo 4300-4350; sterlina unitaria 1700-1730; dollaro carta 630-634; franco svizzero 147,50-148,50; franco francese 170-171; oro fino 718-722; argento 18,50-19.

| | 30 | 31 |
|---|---|---|
| [illegible] | [illegible] | [illegible] |

TEATRO ALFIERI
DOMANI SERA ORE 21,15
La «SPETTACOLI ERRERI» presenta la Compagnia
WANDA OSIRIS
nella rivista di Age - Scarpelli - Verde - Vergani
'FESTIVAL'
LE BLUEBELL
HENRI SALVADOR
ECCEZIONALMENTE PER SOLI [illegible] GIORNI
Prenotazioni e vendita biglietti presso i saloni de La Stampa e Gazzetta del Popolo

## Un ragazzo scomparso

Biella, giovedì sera.

Il ragazzo di 14 anni, Giorgio Cerruti, martedì scorso ha abbandonato la sua famiglia, residente a Occhieppo Inferiore, e da allora non ha più dato notizia di sé.

# CRONACA CITTADINA

## Gli ultimi giorni di Marcel Déat

Don Emilio Burzio, cappellano della clinica Villa dei Colli (San Vito) e le suore che assistettero Marcel Déat fino alla morte, avvenuta il 4 gennaio scorso per infezione tubercolare ed asma bronchiale. L'ex ministro francese [illegible] condannato alla pena capitale dall'Alta Corte di Giustizia francese, è stato inumato nel Cimitero della nostra città

Scade a mezzanotte il termine per le denuncie

## Per la Vanoni 40 mila in ritardo

*Orario continuato negli uffici delle imposte e presso le sezioni dei Vigili per accogliere l'ultima valanga di moduli*

*Le sanzioni di legge a carico di chi non osserva il termine*

È il quinto anno che i torinesi sono chiamati a compilare la dichiarazione dei redditi ma, a giudicare dall'esitazione nel presentare il modulo compilato, si deve ritenere che i più non si siano ancora abituati alla complessa operazione. Quest'anno, i ritardatari sono particolarmente numerosi ed a mezzogiorno mancavano ancora all'appello oltre 40 mila denunce. La situazione è peggiorata rispetto al 1954: al mattino del 31 marzo dello scorso anno le dichiarazioni presentate erano già 140 mila, mentre stamane negli archivi di via Roma ve n'erano soltanto 90 mila. È certo che entro questa sera tutte provvederanno a mettersi in regola e il numero dei ritardatari si ridurrà al minimo.

Negli ultimi quattro anni i torinesi hanno dichiarato all'ufficio delle imposte un reddito di [illegible] miliardi dei quali [illegible] per la complementare e [illegible] per la ricchezza mobile. Nello stesso periodo essi hanno pagato 6 miliardi [illegible] milioni. Il numero dei contribuenti è stato nel 1951 (l'anno della prima denuncia Vanoni) di [illegible] mila e l'anno successivo è diminuito di [illegible] mila unità. Si era in fase di assestamento e la perplessità di molti ha prodotto allora la contrazione nel numero delle dichiarazioni. Nel 1953 le denunce sono salite a 130 mila per raggiungere lo scorso anno le 134 mila 800 unità.

| | Redditi denunciati per la complem. | per la R.M. | Imposta pagata |
|---|---|---|---|
| | milioni | milioni | milioni |
| 1951 | 18.644 | 11.329 | 1414 |
| 1952 | 60.923 | 19.154 | 2439 |
| 1953 | 66.124 | 19.974 | 1869 |
| 1954 | 78.085 | 21.890 | 2677 |

Quest'anno, come è noto, i moduli spediti sono stati circa 140 mila, ma con ogni probabilità le dichiarazioni non supereranno le 130 mila unità. Bisogna tener presente che delle denunce presentate una parte è negativa in quanto i compilatori la inoltrano per affermare di essere intassabili. Le denunce negative furono 29 mila nel '51, 13 mila nel '52, 21 mila nel '53 e 28 mila nel '54.

Si ricorda ancora che i moduli possono essere presentati ai seguenti uffici:

*Ufficio distrettuale delle imposte dirette* in via Roma 302 (con orario ininterrotto fino alle 22,30).

*Intendenza di Finanza* di corso Vinzaglio 8, piano terreno (orario fino alle 22,30).

*Tesoreria comunale* di via Corte d'Appello 1 (orario fino alle 22).

*Sezione dei Vigili urbani* (orario fino alle 24) delle seguenti località: Municipio, via Garibaldi 25; San Donato, via Palmieri 17; Lucento, strada Lucento 21; Madonna di Campagna, via Stradella 235; Aurora, piazza Francesco Crispi; Borgo Rossini, via Catania 35; Madonna del Pilone, corso Casale 180 bis; Oltre Po, corso Moncalieri 80; Vanchiglia, via delle Rosine 10; Valentino, via Ormea 45; Nizza, corso Dante 121; Crocetta, corso Duca degli Abruzzi 61; San Paolo, via Rossana 15; Bertolla, strada comunale di Settimo 88; Porta Nuova, via Sacchi 1; Cavoretto-Pilonetto, via Sabaudia 35; Mirafiori, via D'Oliviero 19; Moncenisio, corso Palestro 6; Stura, piazzale Rebaudengo 12; Pozzo Strada, via Bardonecchia 71 bis.

| | Denunce presentate | Per la complem. | Per la R.M. |
|---|---|---|---|
| 1951 | 117,500 | 61.942 | 5*.348 |
| 1952 | 112.940 | 86.014 | 25.916 |
| 1953 | 130.343 | 84.638 | 31.585 |
| 1954 | 134.861 | 66.670 | 32.541 |

Da domani coloro che avendone l'obbligo non avranno presentato la denuncia, saranno passibili delle sanzioni previste dalla legge: ammenda da 5 a 100 mila lire, con riduzione di un terzo nei casi lievi e raddoppio per le infrazioni gravi.

Sul tema «La libertà di stampa» parlerà sabato 2 aprile, alle 17,30, nell'Aula Magna dell'Università, il prof. Ernesto Battaglini, avvocato generale della Cassazione.

**TEMPERATURA DI OGGI**

MINIMA + 3,4
MASSIMA + 8,6

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temperat. media + 6,1; ore 8: + 4; umidità 70 %; pressione 734,2. Tempo sereno. — Previsioni: Annuvolamenti irregolari con schiarite. Temperatura stazionaria.

### Convegno dei socialisti esuli dall'oltrecortina

I rappresentanti dei sindacalisti e dei socialisti profughi dai Paesi d'oltrecortina si sono riuniti stamane al Teatro Gobetti per la loro seconda conferenza internazionale.

Alla seduta inaugurale di stamane ai lavori della conferenza presenziavano circa cinquanta delegati: erano presenti fra gli altri delegati dell'Estonia, dell'Ungheria, della Polonia, della Cecoslovacchia, dell'Ucraina e della Bulgaria. Altri sono attesi ancora oggi o domani. Agli ospiti stranieri hanno portato il saluto dei lavoratori italiani il segretario torinese della UIL Raffo e il membro dell'esecutivo centrale della UIL Della Chiesa. Per la città di Torino ha parlato il vice-sindaco.

Sono quindi cominciati i lavori. Alla tribunetta dietro cui campeggiava un grande ritratto di Bruno Buozzi è salito l'ex-deputato socialista ed ex-segretario del sindacato minatori rumeno Ghermen, il quale ha pronunciato una epistola, requisitoria contro il comunismo che ha posto in catene il suo Paese. Centinaia di parlamentari socialisti e migliaia di attivisti sindacali — ha detto — sono ora in prigione.

La condanna la moltissimi casi è stata portata a loro conoscenza a mezzo di una semplice lettera senza alcun processo. Il comunismo aveva promesso benessere a tutti i lavoratori; i risultati sono questi: l'operaio rumeno deve lavorare due ore per acquistare un chilo di pane bianco; otto-dieci ore per un chilo di carne; 25-30 ore per un chilo di burro; un mese per un paio di scarpe e due mesi per un abito confezionato. Sono lieto — ha concluso — di essere uno dei fortunati che è riuscito ad evadere da questa prigione». I lavori proseguono nel pomeriggio.

### Assemblea della Nebiolo

Presieduta dal prof. Marconi, si è tenuta stamane l'assemblea della Nebiolo che, dopo la crisi sofferta, sta riprendendosi. La relazione del Consiglio rileva infatti un fatturato di oltre 2 miliardi (circa il 70% della produzione totale) e una produzione orientata prevalentemente verso il settore grafico; notevole pure il contributo degli altri settori. I debiti di concordato residuano a 860 milioni. Il conto economico accusa utili lordi per 769 milioni, anche se il bilancio pareggia con una perdita di 3 milioni. Relazione e bilancio sono stati approvati all'unanimità; rieletti pure ad unanimità gli attuali consiglieri e sindaci.

### Echi di cronaca

BERLITZ, Santa Teresa 5, tel. 553.970, riapre iscrizioni, lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Annesso: Ufficio Traduzioni.

FIOCO SARTORIA. Drapperie nazionali ed inglesi. Via Gioberti n. [illegible]; Telefono 45-401.

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione Halma, Sostitus, mobili usati. C. Garibaldi 4, 1, 484-307.

## Aule vuote, studenti a spasso per lo sciopero dei professori

**L'agitazione causata da rivendicazioni economiche: si richiede la parità di trattamento con i magistrati - Oltre il 95 per cento degli insegnanti assente dalle cattedre - Quasi 37 mila studenti in vacanza**

*Aule vuote in tutte le scuole medie di Torino: 2300 insegnanti e presidi sono scesi in sciopero per 48 ore; la partecipazione all'agitazione è stata quasi generale: secondo i sindacati, circa il 95-97% dei professori ha disertato le cattedre. Nella grande maggioranza delle scuole le assenze sono state totali, nelle altre si sono presentati uno o due insegnanti soltanto. Alla «Pacinotti» i presenti sono stati 7 su 54, al Sella quasi il 50%, al Sommeiller 7 su 110.*

*Moltissimi alunni, specialmente i ragazzi delle inferiori, sono stati trattenuti a casa dai genitori: altri si sono presentati a scuola, ma hanno trovato le aule vuote ed hanno finito per andare a spasso. Quasi tutti i 37.000 studenti medi hanno goduto di una insperata giornata di vacanza, che si ripeterà domani.*

*Alle ore 10 i professori si sono riuniti nell'aula magna dell'Avogadro per l'assemblea indetta dal «Fronte unico della scuola». Hanno parlato il professor Porzio, per l'associazione dei presidi, il prof. Ottani, del Comitato centrale del sindacato scuola media ed il vicesegretario del sindacato presidi e professori di ruolo, prof. Chiarpotto. I numerosi intervenuti hanno applaudito a più riprese, votando poi un ordine del giorno in cui si esprime «lo sdegno per l'atteggiamento assolutamente negativo del Governo», e si «riafferma la volontà di proseguire l'azione, ove fosse necessario, fino agli estremi sviluppi».*

*I professori ricordano che l'articolo 7 della legge-delega e parecchi ordini del giorno approvati dalla Camera prevedono per la scuola, come è avvenuto per l'Ordine giudiziario, un trattamento economico differenziato da quello degli altri statali in considerazione della delicata funzione dell'insegnamento e del particolare tipo di carriera, che non contempla la possibilità di un avanzamento gerarchico come in altre amministrazioni.*

*Attualmente un professore «incaricato» oppure inquadrato nei «ruoli transitori» (più della metà appartiene a questa categoria) percepisce in tutto, contando anche la 13ª mensilità rateata, 45.858 lire nelle medie inferiori e 51.350 nelle superiori: lo stesso stipendio ha, per i primi tre anni, il docente che è riuscito a vincere un difficile concorso.*

*Invece un «uditore giudiziario» percepisce nei primi mesi di prova, all'inizio della carriera, 68.684 lire: ben presto il «giudice aggiunto» ottiene uno stipendio di 84 mila lire.*

*Al termine di una lentissima carriera l'insegnante giunge, dopo 25-27 anni, a 88 mila lire nelle inferiori ed a 108 mila nelle superiori: un giudice di Tribunale (ex-grado VI), a pari livello, ne ha 153 mila. I presidi hanno poche migliaia di lire in più: solo un quarto di essi può giungere, per merito e dopo 8 anni di carica, a 130 mila lire: un consigliere d'appello, corrispondente al grado V, ha uno stipendio di 180 mila lire.*

*Gli insegnanti chiedono che la parità con la magistratura, quale esisteva fino al 1914, sia praticamente ristabilita: si chiede pure uno «stato giuridico» con garanzie per la libertà dell'insegnamento e la stabilità del posto per i fuori-ruolo (già concessa agli altri avventizi statali).*

*Il sindacato autonomo degli insegnanti comunali ha precisato che non aderisce allo sciopero perché «gli interessi della categoria non collimano con quelli degli insegnanti statali». Hanno quindi funzionato regolarmente le scuole d'avviamento professionale «Pacchiotti» e «Fontanesi», la scuola agraria «Bonafous», la scuola di arte per la ceramica, la «Maria Pia di Savoia» e la scuola femminile «Clotilde di Savoia» e l'Istituto tecnico agrario.*

### Gli stipendi dei professori

| | Medie inf. | Medie sup. |
|---|---|---|
| Fuori ruolo | 45.858 | 51.350 |
| In ruolo per i primi tre anni | 45.858 | 51.350 |
| Dopo tre anni | 51.350 | 59.509 |
| Dopo 8-9 anni | 59.509 | 70.515 |
| Dopo 13-15 anni | 70.515 | 88.863 |
| Dopo 25-27 anni | 88.865 | 108.341 |
| Presidi . . . . . | 88.865 | 108.841 |
| Presidi da 8 anni con aumento di merito . . . . . . . | 108.841 | 130.811 |

Presidi e professori hanno discusso stamane, alle ore 10, nell'aula magna dell'Istituto Avogadro, i problemi sindacali che hanno originato lo sciopero. (Foto Moisio)

## Tre nuove linee aeree da Caselle all'Inghilterra

*Il nuovo servizio comincia domani e proseguirà fino al 31 ottobre - Due scali: a Marsiglia ed a Lione - Fra pochi giorni riprendono i voli per Nizza e per Venezia*

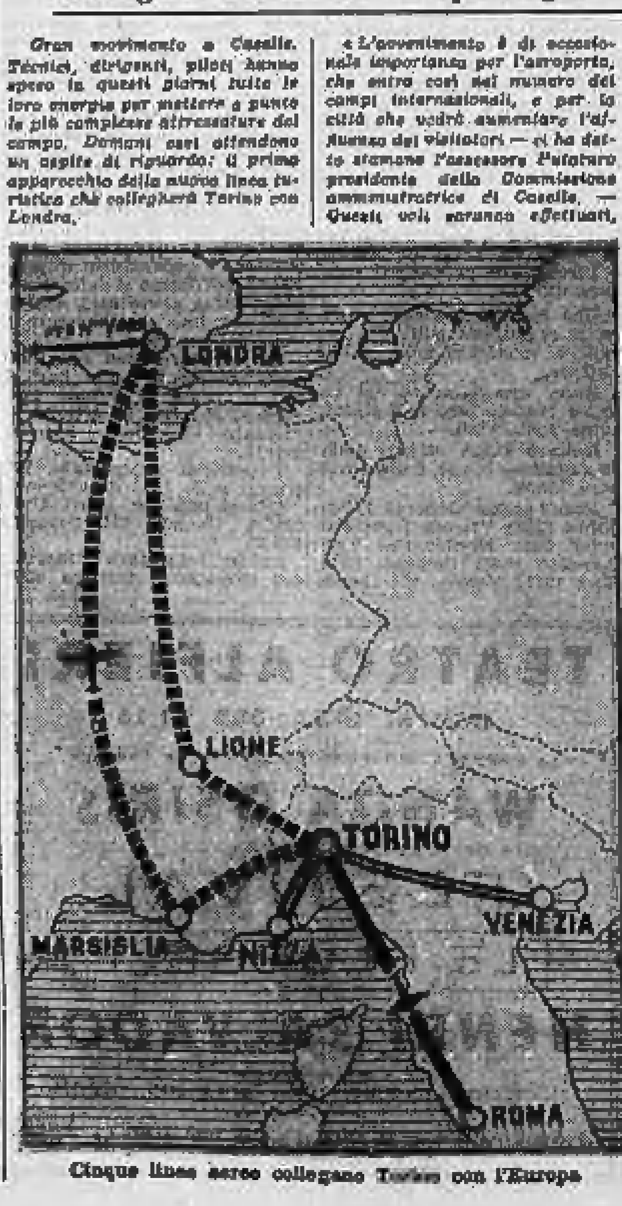
*Gran movimento a Caselle. Tecnici, dirigenti, piloti hanno speso in questi giorni tutte le loro energie per mettere a punto le più complesse attrezzature del campo. Domani essi attendono un ospite di riguardo: il primo apparecchio della nuova linea turistica che collegherà Torino con Londra.*

*«L'avvenimento è di eccezionale importanza per l'aeroporto, che entra così nel numero dei campi internazionali, e per la città che vedrà aumentare l'afflusso dei visitatori — ci ha detto stamane l'assessore Peyrot, presidente della Commissione amministratrice di Caselle. — Questi voli saranno effettuati, infatti, a scopo esclusivamente turistico. Le Compagnie aeree inglesi organizzeranno periodicamente viaggi in Italia: le comitive, dopo una sosta a Torino visiteranno le più importanti città italiane. Terminato il periodo di vacanze i turisti riprenderanno, da Caselle, l'aereo per l'Inghilterra».*

*Tre diverse società hanno deciso di effettuare questo servizio aereo bisettimanale. La linea sarà inaugurata dal quadrimotore della Air Charter che arriverà domani sul nostro campo e continuerà i suoi voli fino al 31 ottobre con partenza da Lympne-Ferryfield e scalo a Marsiglia. Dal 1° [illegible] al 30 settembre durerà il servizio della Transair: l'aereo farà scalo a Lione. Lo stesso percorso sarà effettuato dall'apparecchio della Eagle Aviation dal 1° giugno al 31 ottobre.*

*Per un non breve periodo di tempo, dal 1° giugno al 30 settembre, arriverà a Caselle un aereo al giorno. «Se l'esperimento darà buoni risultati, come si spera, le Compagnie aeree inglesi sono decise a continuarlo anche per il prossimo anno — ha aggiunto l'assessore. — E non è escluso che da turistica la linea diventi in seguito regolare. Quest'estate, comunque, i torinesi partendo dal proprio aeroporto potranno passare le loro vacanze a Londra, o se lo desiderano fare una puntatina negli Stati Uniti...».*

*Nelle prossime settimane riprenderanno anche i voli per Nizza e Venezia. Domani mattina verranno inaugurate alla presenza delle autorità le nuove installazioni del «radar». Nel corso della cerimonia sarà probabilmente annunciato la concessione annuale di 55 milioni stanziati per l'aeroporto dal Ministero della Difesa.*




Cinque linee aeree collegano Torino con l'Europa

### PASSATEMPI

**LA FRASE CELATA**

ba - co - cra - crean - chi - fan - ro - si - spe - ta - vi - za

Formare 5 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un proverbio.

1. Parti del corpo; 2. Mascalzone; 3. Si fa quella medica ai coscritti; 4. Rughe; 5. Urbanità, gentilezza.

Riporto: «Gli amici sono come i meloni, devi provarne cinquanta prima di trovare quello buono».

## Stroncato da uno scoppio

Stanotte la salma del sottotenente Marco Fascio è stata vegliata nella camera ardente dell'ospedale Militare di corso IV Novembre, da un picchetto d'onore di compagni d'arme. Il giovane ufficiale, che abitava con i genitori nella nostra città in piazza Rivoli 12, è morto — com'è noto — ieri sera per embolia, dopo essere stato investito da una esplosione di tritolo nel corso di una esercitazione a fuoco al poligono di Cassietto.

Apparteneva alla compagnia genio pionieri aggregata al IV Reggimento Alpini della divisione Taurinense. Insieme ai colleghi tenente Lerma e sottotenente Peracchio ieri mattina aveva collaborato ad una azione di addestramento dei genieri alpini. Si trattava di far saltare alcune mine poste sotto un traliccio di putrelle di acciaio. Ancora non si conoscono con esattezza i particolari dell'incidente che doveva costare la vita all'ufficiale.

Sta di fatto che quando le mine vennero fatte saltare il Fascio fu colpito da uno scoppio che gli squarciò la gamba destra. Un embolo formatosi nell'arteria femorale ne provocava la morte poco dopo il ricovero all'ospedale militare.

Marco Fascio, sottotenente

REPOSI OGGI
sul più imponente schermo d'Italia
il capolavoro atteso in tutto il mondo:
AMORE, LOTTE, PASSIONI IN UN CLIMA DI FASTO IMPERIALE
CINEMASCOPE
Désirée
Colore DE LUXE
MARLON BRANDO JEAN SIMMONS
MERLE OBERON MICHAEL RENNIE
JULIAN BLAUSTEIN - HENRY KOSTER - DANIEL TARADASH
20th CENTURY FOX
Il CINEMA REPOSI sempre all'avanguardia della tecnica cinematografica.
Una meravigliosa innovazione:
allo scopo di perfezionare la riproduzione tecnica dei film in CINEMASCOPE, sono stati installati gli ultimissimi impianti MICRODELTA della Microtecnica Torino
Un complesso e un rendimento ineguagliabili

OGGI METRO OGGI
... e dopo si scatenò l'uragano
RASPUTIN
PIERRE BRASSEUR
ISA MIRANDA - RENÉE FAURE - MILLY VITALE - REGIA DI GEORGES COMBRET

Acquistate il «FRANCOBOLLO CROCE ROSSA ITALIANA» da lire 10, dando alla «CROCE ROSSA ITALIANA» un contributo di fattiva solidarietà.

Gaudano TORINO - P.C. FELICE 28
ARTICOLI CASALINGHI "Tutto per la casa e per ogni casa.."

Liberatevi dalle sofferenze dovute alla cattiva digestione!
La MAGNESIA 'BISURATA' reca un sollievo pronto e dolce ai dolori di stomaco causati da eccessiva acidità. La MAGNESIA 'BISURATA' neutralizza rapidamente questo eccesso di acidità e lenisce in tal modo le sofferenze.
La MAGNESIA 'BISURATA' vi farà [illegible] sentire la sua azione dolce e calmante. Provatela oggi stesso!
Digestione assicurata con MAGNESIA BISURATA
Polvere e compresse in tutte le farmacie

Berry
OTTICA - FOTO
CINE - RADIO
TELEVISIONE
VIA ROMA 35 TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque

AMBROSIO DOMANI
Il film dell'epica impresa
Italia K2
REGIA MARCELLO BALDI
PRODOTTO DAL C.A.I.

DORIA
3ª SETTIMANA
Le Ragazze di Sanfrediano
Rossana Podestà
Corinne Calvet
Marcella Mariani

VITTORIA OGGI
EDDIE CONSTANTINE
NADIA GRAY
DOMINIQUE WILMS
JACQUES CASTELOT
LA PIÙ STRABILIANTE AVVENTURA DI LEMMY CAUTION
OPERAZIONE DOLLARI
DAL PIÙ SENSAZIONALE ROMANZO DI PETER CHEYNEY

CORSO IMMINENTE
RANDOLPH SCOTT
CACCIATORI di FRONTIERA
WARNERCOLOR

Hollywood - Gianduja - Principe
OGGI
TANGANIKA
Technicolor Universal Int.
con VAN HEFLIN
Ruth ROMAN - Howard DUFF

CLUB DANZE MAGENTA N. 11
Il Grande gara ballo. Ricchi premi. Soc. M° Esellicio, Ingr. libero.

DUE GRANDI FILM IN DUE BELLISSIMI LOCALI
AL TORINO
OGGI - Tre grandi interpreti di un bel romanzo d'amore
SABRINA
UN CAPOLAVORO «PARAMOUNT»
con AUDREY HEPBURN
HUMPHREY BOGART - WILLIAM HOLDEN
AL REGINA
OGGI - IL CINEMASCOPE in Technicolor
SINUHE L'EGIZIANO
con VICTOR MATURE
JEAN SIMMONS
GENE TIERNEY
EDMUND PURDOM

# L'angelo c'era

Marco entrò contento, sedette a tavola, spiegò il tovagliolo, tuffò il cucchiaio nella minestra.
— Che buona... — mugolava come estatico dal piacere — Mai mangiato una minestra così buona!
— Ma è sempre la stessa minestra — disse Milla sorridendo, mentre riempiva il suo piatto. Era ancora in piedi e stava per mettersi a sedere quando lui posò il cucchiaio e la guardò con un'espressione di felicità tale, che lei ristette come folgorata, e chiese con voce fioca:
— Che c'è?
— Una buona notizia, Milla. Finalmente ho ottenuto la promozione, il mio lavoro è stato riconosciuto!
— Che bellezza — sussurrò Milla — La promozione e...
— E il trasloco, naturalmente. E proprio laggiù, nella mia città.
— Che bellezza — disse ancora Milla, con le labbra diventate rigide. — Davvero, una bellezza... Uh, il mio arrosto che brucia!
Scappò in cucina, con quella scusa, per nascondere il suo aspetto stravolto. Una volta aveva sentito dire che certi feriti di coltello possono ancora camminare, dopo aver ricevuto il colpo: doveva esser vero, perché lei camminava, faceva i soliti gesti davanti al fornello, eppure era ferita a morte. Sentì, invece, perché non c'era nessun arrosto che bruciasse. «Vedi, mamma», ella diceva, «vedi come sono disgraziata, vedi che non potrò mai alzare la testa. L'ho creduto, un anno fa, quando Marco ed io ci siamo messi insieme, ed ero felice, perché un uomo buono come Marco non c'è in tutto il mondo. Ma lo vedi che per me non c'è bene, non ce ne sarà più... Adesso parte, mi lascia...».
— Con chi parli? — chiese Marco entrando in cucina. — Perché non hai mangiato la minestra? Perché mi guardi con un'aria così stralunata? Che ti succede, Millina?
Lei era caduta a sedere su una di quelle seggiole abbagliante di candore, vicino alla tavola e guardava nel vuoto. Lui sedette dall'altra parte e disse:
— Che bella cucinetta... Una pulizia, un ordine... Perché non abbiamo sempre mangiato qui? Io sono un uomo di gusti semplici, sai. A casa dei miei, abbiamo sempre mangiato in cucina.
— E ora ci torni dai tuoi...
— Sì, ma dimmi, Milla, parlavi da sola, adesso?
— Parlavo a mia madre. E' una mia vecchia abitudine...
— Tua madre? Io non sapevo...
— No, non potevi sapere. E' morta da un bel po'.
Si rivolse improvvisamente a lui. I suoi begli occhi scintillavano di lacrime, ella aveva un'aria esaltata.
— Ti voglio parlare di mia madre, Marco. E così ti dirò tutto di me. Mi vuoi sentire?
— Ma certo, Milla.
— O preferisci mangiare?
— Dopo, dopo. Non si tratta di cose gravi?
— Giudicherai da te. Se non partivi, non avrei detto nulla. Ma parti... Stammi a sentire... E' strano, non posso neanche mostrarti un ritratto di mia madre... Ne dovevo avere uno di quando andò sposa... Ma lo l'ho perso, insieme con tante altre cose... Io però l'ho qui la sua figura, qui nella testa, qui nel cuore. Era tanto bella, con un viso dolce di Madonna. Vedova da un pezzo, faceva la serva a giornata, e lavorava anche la sera, sempre. Era così pulita, così limpida... A me pareva più bella di tante signore... Forse perché era seria, buona, dignitosa. Vedi, era la sua fede in Dio, che la rendeva così aristocratica e la chiara visione che aveva del bene e del male. Senza educazione, lei sapeva sempre quel che doveva e quel che non doveva fare... Io non le somiglio. Lei era bruna, io bionda, lei aveva gli occhi chiari, io neri, lei era la purezza in persona, io...
— Milla!
— Sì, io ero così, Marco. Però c'era una cosa buona in me, una cosa grande. Amavo mia madre più di tutti, più di tutto. E non ero solo io ad amarla, tutti i vicini l'adoravano... Spesso, invece di baciarmi, la mamma mi carezzava con la sua grande mano fresca e pulita, me la passava fin sulle palpebre facendomi chiudere gli occhi, e mi diceva: «Devi essere un angelo, Milla...». Un angelo! Io! Per un poco ero andata a lavorare da certe sarte, due sorelle, che erano per bene solo in apparenza. La sera, poi, fingevo di tornare in laboratorio, invece andavo a spasso con Memmo, giurando, ogni volta che tornavo a casa, di non cascarci più... Avevo ben capito che Memmo non mi avrebbe sposata mai... Ma quando sentivo il suo fischio che mi chiamava, la sera, non resistevo, bisognava che corressi fuori. Dopo Memmo venne un commesso, bello come un attore del cinema, ma così geloso che minacciava sempre di ammazzarmi. Quando tornavo a casa, andavo a piangere da una vecchia vicina che mi strapazzava con disprezzo e furore: «Ah, se non fosse per quella santa donna di tua madre!». Io supplicavo a mani giunte: «Che la mamma mia non sappia mai nulla! Se mamma mia viene a saper qualcosa, vero com'è vero Dio, mi butto dalla finestra...». E per amore di mia madre, le vicine stavano zitte. Tutti dicevano che mi ero fatta bella, così splendida, e c'era chi mi regalava vestiti e anche qualche gioiello e mi portava fuori a mangiare nei ristoranti di lusso. Ma io, quando ero davanti a quei cibi, pensavo a lei che per far penitenza cenava con un po' di pane inzuppato nell'acqua e trovavo tutto amaro... Malata, quasi cieca, lei stava sempre a letto, ma, e si sentiva prossima a morire. Quando io entravo come una pazza, la vedevo là, seduta con maestà tranquilla e quando mi avvicinavo lei mi carezzava il viso, e mi diceva: «Angelo, angelo mio...». Quando tutto fu finito, io rimasi col viso contro terra per non so quante ore, come schiacciata, e intanto pensavo: «La mamma mi vede, adesso, tutto... Poi, ecco che incontro te e ci mettiamo insieme. Fu da quel momento, avendoti conosciuto così buono, che presi coraggio a parlare di nuovo con la mamma, a chiederle perdono, a raccontarle tutto: «Non sono un angelo, mamma, sono stata debole e colpevole, ma era ho capito tutto, Ah, Marco, che fortuna vivere con un uomo come te, così affettuoso, indulgente, generoso... Per un pezzo ho avuto un senso di rimorso lacerante. Rimanevo per ore con le mani sul viso, muta, contratta, raccolta nell'esame della mia vita, tesa in un ascolto che mi toccava da tanto quello che non fosse te. Era amore, si chiamava amore quel modo di sentire? Ti giuro che lo provavo per la prima volta. E diventava un rapimento, una follia indovinare che parlavo di me con quei distaccavi e rinnegare tutto quello che non era la mia vita d'oggi. Non scrivevo e non ricevevo più lettere, non volevo che nessuno mi ricordasse più, pregavo la mamma, come avrei pregato la Madonna: «Fammi la grazia, mamma, che questa vita duri...». E lei: «Sii un angelo...». Sentivo le sue parole. Non mi pareva più una tresca quella di chiamarmi angelo. Tenevo di cercarla, perché no? E le amiche, quelle che una volta accendevano la sigaretta salendo le scale, e portavano in borsetta il mazzo delle carte e stavano ore e ore a interrogare la sorte stendendo sulla tavola le mani dalle unghie smaltate di rosso... Uh, a quelle non ho mai più aperto la porta. Hanno capito, se ne sono andate, chissà dove... E adesso? Finita la delizia di stare con te nella nostra casetta purificata dal lavoro, simile a una moglie che attende il marito, con tenera ansietà... Tu ritorni alla tua vera casa e io giù nel mio inferno...
Tacque e un lungo silenzio regnò nella piccola cucina. Alla fine lei si fece coraggio e lo guardò. Il viso di lui, serio, ovunque era ancora giovane, le sembrò un viso buono e severo. Ma il pallore che lo affinava, non era color della cenere, era puro, come quello di certi convalescenti. Sorrideva, era possibile? Con un po' di stento, certo, gli angoli della bocca gli tremavano. Ma sorrideva.
— Milla! Va a prendere i piatti e portali qui. Finiremo di mangiare in cucina.
— Vuoi?
Lentamente si alzò, portò i piatti, i bicchieri, la zuppiera, con gesti stranamente cauti, quasi solenni. Lui disse:
— La tua minestra sarà fredda. Bisognerà riscaldarla.
— Oh, non importa.
— Sì, che importa!
L'aiutava a stendere la tovaglia, a disporre piatti e posate.
— Adesso beviamo.
Versò il vino nei due bicchieri, poi alzò il suo con un gesto augurale:
— Su! Alla nostra partenza!
A lei la mano tremò così forte che il vino macchiò la tovaglia.
— Niente paura — disse lui, gioviale —. Porta fortuna. Dunque, tu vieni con me... Non protestare, non dir nulla. In casa mia c'è tanto posto e tanto lavoro che ce ne sarà anche per te. La mamma mia ti vorrà bene. E così potremo naturalmente regolare la nostra posizione.
— Marco! — lei gemette — Io non capisco...
— Tu capisci benissimo. Ci sposiamo!
— Ma tu non sai, tu non sai...
— Io so tutto.
— Tua madre capirà subito che io non sono una donna degna di te. E se non lo capirà ci sarà chi glielo farà sapere...
Lui sorrideva pallido; ma tranquillo.
— Tu sarai mia moglie e basta.
— Io sono, io sono...
— Un angelo, tua madre aveva ragione.
L'enormità dell'asserzione la fece rimanere a bocca aperta, mentre qualche lacrima lenta scorreva ancora sulle sue guance. Lui gliele asciugò delicatamente, e lei ebbe allora un sorriso timido, puro, infantile.
— Tu sapessi cosa dicono certuni di me...
— Perché sono gli sciocchi che non sanno vedere — egli disse —. Tua madre, benché cieca, ha visto l'angelo che c'era in te. E anch'io l'ho saputo vedere.
E adesso finirono di mangiare.
Ella si muoveva, ora, dalla tavola al fornello, e lui la guardava amorosamente, con un sorriso soddisfatto e dolce.

**Carola Prosperi**

La scimmietta dello Zoo di Roma si appresta a fotografare la gabbia degli elefanti

## Cinque morti e centinaia di feriti a Santiago

# Tragica partita di calcio nel Cile

**Si disputava la "finale,, del campionato sud-americano - La folla irrompe furiosa nello stadio travolgendo tutto, lottando rabbiosamente per guadagnare i migliori posti**

**Santiago del Cile, giov. sera.**

Cinque persone sono rimaste uccise e parecchie centinaia ferite in seguito all'indisciplinato comportamento di una folla di circa [illegible] mila tifosi intenzionati a conquistarsi a tutti i costi un posto all'interno dello stadio nel quale è stata disputata una partita di finale del campionato sud-americano di calcio.

A nulla è valso l'imponente servizio d'ordine predisposto dalle autorità. La folla, con la sua tremenda pressione, ha travolto ogni cosa ed i poliziotti hanno dovuto assistere, impossibilitati ad intervenire, a scene selvagge ed indescrivibili. Sfondate le porte dello stadio i tifosi si sono precipitati come una fiumana all'interno di esso, mentre altri si arrampicavano alla scalata dei muri formando pericolose e traballanti piramidi umane. Si è trattato di una vera e propria lotta a corpo a corpo durata circa un'ora ed al termine della quale ventimila persone hanno dovuto rinunziare a qualsiasi speranza di assistere alla partita. Esse sono state disperse in seguito all'intervento di reparti dell'esercito e di squadre di pompieri i quali hanno azionato energicamente le loro pompe.

Sul terreno giaceva il tragico bilancio della bestiale lotta, cinque cadaveri orribilmente calpestati, quasi irriconoscibili e con gli abiti a brandelli. Si tratta di un vecchio di 70 anni, di tre ragazzi e di una giovane donna. Le strade attorno allo stadio erano cosparse di scarpe, giacche e cappelli. Sono state ritrovate anche alcune paia di pantaloni.

All'interno dello stadio, dove la folla aveva scavalcato le reti di protezione portandosi ai limiti del campo, si sono avuti numerosi incidenti che non hanno degenerato in pericolosi pugilati grazie unicamente all'assoluta mancanza di spazio dato che tutti erano strettamente serrati gli uni contro gli altri. Diverse persone sono state colte da malore e per esse il servizio di pronto soccorso è stato organizzato dagli stessi spettatori i quali si sono fatti passare gli svenuti sopra al capo sino al bordo del campo dove sono stati presi in consegna dagli incaricati della Croce Rossa.

## COME UN COPIONE PRENDE VITA SUL PALCOSCENICO

# La grande avventura dell'uomo di teatro

*Jean Louis Barrault narra le fatiche e le ansie che accompagnano la messinscena di nuovi lavori - Comincia la "corridà,,: si apre e si chiude una porta che non esiste - Un dialogo con Dullin - Confronti con gli attori italiani - Il miracolo sempre rinnovantesi dell'incontro con il personaggio - La "mischia,, finale mentre il polso batte furiosamente*

*Nel numero del 13 marzo del Figaro Littéraire, Jean Louis Barrault — l'attore che abbiamo visto ed applaudito a Torino nelle Furberie di Scapino — attingendo alla sua lunga esperienza, descrive con meticolosa precisione e con profonda cognizione di causa, in un articolo di parecchie colonne, la giornata di un teatrante: La journée d'un homme de Théâtre.*

*Sono ricordi personali, episodi vissuti, stati d'animo, descrizioni minute, quasi colpi di obiettivo, istantanee scattate su un attore (non è difficile indovinare che parla di se stesso) impegnato nei primi contatti della messinscena di un nuovo lavoro. Un copione che egli ha scelto fra centinaia di altri copioni letti e riletti più volte durante un anno o due, e poi messo da parte e ricordato, ritrovato, ripreso e riletto fino a convincersi della validità dell'opera e finalmente, «innamorandosene», a tentare l'avventura della rappresentazione.*

### Imparare a camminare

*J. L. Barrault fa precedere il lunghissimo articolo da questa dichiarazione: «Non è che un documento, che una testimonianza della nostra vita quotidiana».*

*Da questa vita scaturiscono pagine commoventi, nelle quali l'incontro con il grande Dullin che fu poi suo idolo e suo maestro, si apre con questo dialogo:*

Dullin — *Siete deciso a fare del teatro?*
Barrault — *Sissignore!*
Dullin — *Sapete che è una grave decisione e che arrischierete di morire di fame?*
Barrault — *Sissignore!*
Dullin — *Siete pronto a «crepare» di fame?*
Barrault — *Sissignore!*
Dullin — *In questo momento come state a... finanze?*
Barrault — *Signore, non so come vivere, non ho un soldo!*
Dullin — *Bene. Vi prenderò gratuitamente alla mia scuola.*

*Al teatro dell'Atelier Charles Dullin gli affidò la parte di un domestico in Volpone e siccome la scena era unica, Barrault dormiva nel letto di Volpone, montato sul palcoscenico di quel teatro.*

*Di questo stesso teatro in cui ora viene a confessarci il suo impegno per la messinscena di un nuovo lavoro. E' il momento in cui, dopo aver salutato le donne di fatica che stanno scopando il pavimento, raccogliendo le carte delle caramelle succhiate dagli spettatori durante lo spettacolo della sera precedente, i volantini gettati via, i programmi, la stagnola dei cioccolatini e le cicche, comincia, come la definisce Barrault, la «corrida».*

*L'ambiente del palcoscenico vuoto è misterioso quanto la riuscita del lavoro del quale iniziano le prove. Il palcoscenico su cui nasce lo scenario è come un grande animale che si lascia solleticare, qua e là, il corpo da tutti i presenti: direttore di scena, capo-comico, capo-macchinista, capo-elettricista, falegname, decoratore, mobiliere e dal pittore che ha ideato e dipinto le scene.*

*Un momento: forse il pubblico non sa, e voglio dirglielo subito, che il palcoscenico è piccolo come nessuno può immaginare. Con tre o tutt'al più quattro passi normali, un attore alle prime armi lo attraversa eventualmente da una fiancata all'altra. L'abilità, la perizia, l'esperienza dell'attore, consiste, prima di tutto, nel saper camminare sul palcoscenico senza travolgere i mobili addossati l'uno vicino all'altro e dare l'impressione di muoversi, per esempio, in un grande salone. Figuratevi un maggiolino in un portacipria.*

*Pensate al modo di muoversi del nostro grande Ruggero Ruggeri. Senza che il pubblico si accorgesse che i suoi passi erano fitti fitti, svelti e brevissimi, pareva facesse delle lunghe camminate spostandosi appena da una poltrona all'altra. Ricordatevi come entrando in scena, a capo basso, tutto proteso in avanti, sapeva dare l'illusione di arrivare, non dal suo camerino, ma dalla strada. Nessuno è ancora capace di imitare quelle finzioni di cui nessuno può insegnare il segreto.*

*Questo tanto per segnalare l'importanza della disposizione dei mobili e degli oggetti. L'oggetto — dice Barrault — qualsiasi oggetto, deve avere una sua vita altrettanto importante e indicativa quanto quella di un personaggio. Il palcoscenico «dice» le stesse parole che dicono i bambini quando giocano a nascondarello: «Fuoco... caldo... tiepido... freddo» a seconda che il regista si avvicina o si allontana dalla realizzazione della scena che sta per sorgere e finalmente, il grande animale, sentendosi toccato nel punto nevralgico, esclama: «Ci siamo!».*

*E allora, col gesso si comincia a segnare sul palcoscenico le posizioni in cui dovranno trovarsi gli attori in questo o quell'altro momento: la scena verrà limitata da listerelle di legno, interrotte dove verranno alzate le porte. Allorchè gli interpreti di quella nuova commedia cominciano a ripetere, si sentirà, di tanto in tanto, il regista-capocomico urlare all'attore che sta uscendo di scena:*

*— La porta! La porta! Vuoi dunque attraversare la parete come un fantasma?*

*E l'attore, ritornando sui suoi passi e ponendosi al centro del vallico delle due listerelle, dirà, stringendo una maniglia che non c'è: «Tric... trac...» e uscirà dalla porta che ha finto di aprire.*

### Il cassetto del capocomico

*E altrettanto dicasi del gesto di alzare il microfono di un telefono che non c'è; posato sul tavolo che non c'è; o di fingere di affacciarsi ad una finestra inesistente, ma della quale bisogna poi ricordare l'esistenza e la precisa disposizione. Ma lasciamo che il regista o chi per esso continui a montare la scena e sentiamo Barrault intento a rileggersi la commedia di cui si è innamorato.*

*Sono queste le ore più tormentose per un capocomico. Egli non parla dei lavori classici che sono «montati» a colpo sicuro, ma che denunciano la miseria del teatro attuale, sia in carenza di autori, la cattiva volontà dei capocomici, la loro pigrizia, l'avidità dei diritti d'autore ormai scaduti [illegible]. Da noi, per esempio, un attore che non sa una parola di inglese, è capacissimo di annunciare sul cartellone: Amleto di Shakespeare nella traduzione del tale dei tali.*

*E altrettanto per le commedie francesi di grande successo. Conviene sempre di più, finanziariamente parlando, comperare il lavoro da un'agenzia teatrale parigina, anzichè tentare l'avventura di «prendere» una commedia di un autore italiano, anche se la Compagnia che corre onorevolmente e coscientemente il rischio di un insuccesso, riceve la «sovvenzione» dalla Direzione del teatro.*

*J. L. Barrault, che, nell'articolo La journée d'un homme de Théâtre parla evidentemente di se stesso, afferma, come ho già detto, di leggere ogni anno un centinaio di copioni di giovani autori di avanguardia, di autori già affermati ma anche dei tentativi bizzarri di ignoti.*

*Egli dice che le commedie decisamente brutte sono rare e più rare ancora quelle decisamente buone. Inquietano veramente il capocomico le opere cosiddette «valide». Se si «montano», sei volte su dieci costituiscono un disastro.*

*Commoventi sono i copioni di cui uno si innamora e che sono rimasti nel cassetto del capocomico molti e molti anni. Il ricordo che ne ha diventa un'ossessione. Dal punto di vista intellettuale in cui ha ammirato l'opera, l'attore è passato a quello della sensibilità: l'aveva letta e riletta, scorticata, tagliata a pezzi, sezionata, mangiata, masticata, ruminata; si era comportato con quel dattiloscritto come un innamorato con la ragazza del suo cuore e adesso «la vede»; è appunto nella sala che la vede... e la sogna, mentre la messinscena si sta componendo.*

### L'uomo che nasce

*Vien da pensare — nel leggere queste confessioni — se i nostri capocomici, allorché ricevono un copione da leggere, si impegnino con lo stesso fervore. Dai risultati, si direbbe di no. Eppure sarebbe tanto più lusinghiero per le nostre Compagnie assumersi la responsabilità di qualche tentativo; il tentativo delle commedie non brutte, nè straordinariamente belle, ma semplicemente di quelle «valide» o ritenute tali dalla direzione del Teatro Italiano che le ha lette per loro.*

*I nostri attori — che al confronto di quelli francesi, senza parlare degli inglesi o americani — sono dei veri atleti, dei martiri, senza saperlo, senza neppure lagnarsene, sono capacissimi di affrontare la messinscena di una commedia dopo l'altra, affaticandosi come i ciclisti del Giro d'Italia. Estrosi improvvisatori, geniali come nessun teatrante di nessun altro paese, accettano senza mollare, gli indicibili tormenti dei «debutti», che vuol dire dormire ogni notte in letti diversi e per poche ore, recitando ogni sera e [illegible] provando nel pomeriggio, ma rifiutano la fatica di leggere un nuovo lavoro, rigettando in tal modo la possibilità di accogliere qualcosa di nuovo e di significativo per alimentare la vitalità del nostro teatro.*

*Barrault dice dei suoi attori alle prese con un nuovo lavoro: «...Essi sono angosciati, angosciati come lo si può essere soltanto di certi incubi notturni. Escono «partiti» alla ricerca del loro personaggio. E non lo troveranno facendone l'analisi a sangue freddo, a tavolino, e neppure per un opportuno, improvviso incantesimo. E' perciò compito dell'uomo di teatro preparare ad ognuno dei suoi attori il terreno propizio alla nascita provvisoria di una psicologia «artificialmente» chiara, teatralmente logica che, di colpo lo metterà sulla strada della verità: la verità del palcoscenico...».*

*Ed ecco il passaggio più difficile: quello della messinscena, allo studio del copione, con gli attori sul palcoscenico «Tu entri di qui e tu di là; vi incontrerete su questo segno di gesso. Alla terza battuta tu «riposi» e alla fine della battuta, senza però camminare insieme, vi incontrerete, come per caso, davanti a questa poltrona...».*

*Questo lavoro puramente materiale, impedisce all'attore di pensare «intellettualmente» al suo personaggio. Quando si sentirà fisicamente «disteso», svuotato della propria personalità, il personaggio gli salterà addosso senza che l'interprete se ne abbia accorto: lo troverà prima di averlo cercato.*

*E questo, secondo noi, è il momento del miracolo, l'avvento di un uomo che nasce uscendo dalle pagine del copione che il teatrante, per settimane e settimane, ha squalcito, stazzonato, spremuto fra le mani.*

*E gli attori, tutti insieme, entrano nella mischia; nella mêlée humaine come dice J. L. Barrault; mêlée che si svolge in tre campi diversi: quello degli interpreti, quello della commedia con le sue imposizioni, e quello del teatro. Cioè l'atmosfera del Teatro che tutto avvolge, con il suo affanno, con il suo respiro, che crea, tra il pubblico, il meraviglioso divino mistero cui gli spettatori si arrendono. Ma tutto è stato misurato sulle lancette dell'orologio. L'atto deve durare circa quarantacinque minuti, ma con una recitazione tutta «filata» si potrebbero guadagnare tre o quattro minuti.*

*Sono pochi, ma talvolta bastano a fare il successo di un finale. Il capocomico, seduto nella sua poltrona a dirigere l'ultima prova che precede la «generale» cui parteciperanno critici, giornalisti, autori, invitati, amici dei comici ecc., dovrebbe avere ingoiato un cronometro che scatti i minuti con i battiti del suo cuore.*

*Il suo polso batte a centoventi. Invece di osservare gli interpreti, il suo sguardo scorre dalla scena all'orologio, dall'orologio alla scena...*

*— Andiamo, ancora uno sforzo, filate stringete i tempi...*

*Alla battuta finale gli attori si abbandonano a scene di commozione, di affetto, di amore e cadono nelle braccia l'uno dell'altro, sfiniti. Allora il capocomico lascia finalmente la sua poltrona... E la sera della «prima», il teatro comincia a vivere, a dare la sua vita al pubblico.*

*Davanti alla facciata del teatro i fanatici fanno la coda per i piccoli posti, le lampade si accendono. Parigi notturna si prepara all'avvenimento. Gli attori, nei loro camerini, cominciano ad entrare in un'altra pelle...*

**Ernesto Quadrone**

L'attore francese Jean Louis Barrault

# Trascorsero la notte sotto alcune rocce

**La penosa avventura di due sciatori tedeschi a Cervinia - Ritrovati all'alba dopo ore di ricerche**

**Cervinia, giovedì sera.**

(g. b.). Avventura a lieto fine di due sciatori tedeschi a Cervinia. L'ing. Horst Groll, di Monaco, e il signor Werner Rossj di Hohenfeld, partiti ieri pomeriggio dall'albergo che li ospita per compiere alcune discese, non vi facevano più ritorno. L'allarme gettato a tarda notte metteva in movimento le prime pattuglie, che partivano verso le 4 di stamane battendo l'intera zona fino al Plateau Rosa e alla Testa di Furggen.

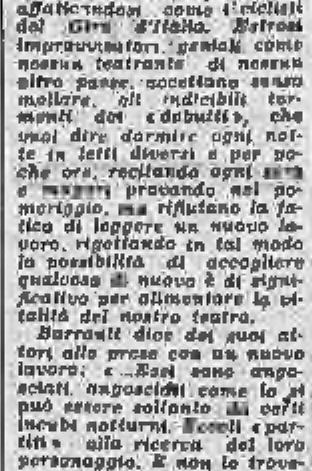
Comunicazioni telefoniche venivano allacciate con Zermatt nell'ipotesi che il Groll ed il Rossj avessero sconfinato in Svizzera, ma la gendarmeria elvetica non era in grado di fornire sue notizie.

Prendevano corpo voci strane, piuttosto vaghe: si parlava di una signora che aveva visto i due sciatori ieri sera in paese, ma nulla di preciso si poteva assodare.

Rientravano poi le pattuglie, e il loro bollettino segnava: N. N. Lo stesso dott. Quaranta, direttore delle Funivie del Cervino, annunciava che per quanto sulla vetta il tempo fosse tornato bello, non era stato possibile trovare alcuna traccia, alcun segno della presenza e [illegible] del passaggio dei due scomparsi, che sembravano essere misteriosamente spariti nella nebbia che stanotte incombeva sulle vette.

Si tentavano nuove telefonate con Zermatt, quando finalmente, a dissipare ogni timore, arrivava la buona notizia, i due tedeschi, evidentemente smarritisi nell'imperversare del cattivo tempo, avevano sbagliato strada e anzichè riprendere il [illegible] verso Cervinia, si erano spinti in direzione della vicina Val d'Ayas.

A tarda sera, invece di correre inutili rischi, avevano preferito cercare rifugio al riparo di alcune rocce e li avevano trascorso la notte. Come fu tornata l'alba e con l'alba il sereno, l'ing. Groll e il signor Rossj riprendevano il cammino e mentre stavano rifacendo a ritroso la strada venivano incontrati dalla guida Piero Maquignaz che era partito da Valtournanche alla loro ricerca. I due erano intirizziti dal freddo ma in buone condizioni fisiche.





Gli Astri: Luna in Leone in parallelo a Saturno. Mutamenti elettrici. Non dovrete associarvi a nessuno, ma avanzare da soli. Tipi: Leone, Ariete e Capricorno.

Leone: cercate di preparare una manovra tattica da soli, mentre in silenzio, non accettate rinforzi, sarebbe peggio. Ariete: confusione, smarrimento di una carta che vi mette nei guai. Dovrete fare la breccia nelle mura di quattro avversari. Capricorno: troverete una strana e incomprensibile freddezza della quale non dovete allarmarvi. Collaborate con le persone del Toro o della Vergine.

Previsioni per i nati dei Toro: tattica di nuovo genere, avvicinamenti ben calcolati, sfruttamenti imminenti. Gemelli: un venditore vi prenderà per il naso. Fate tesoro del vostro denaro. Accusa sfatata. Cancro: tentazioni pericolose. Accerchiamento infame. Dissensi e fuggiasc. Vergine: schiarita di breve durata, poi nuove piogge e nuvole. Mordetevi la lingua prima di parlare. Bilancia: affari d'oro che muteranno le vecchie abitudini. Aiuti femminili. Scorpione: allargamento del traffico, ripresa generale dopo le 18 mediante il sostegno di una persona castana. Sagittario: vincita o vittoria dovuta all'azzardo. Potrete camminare con fiducia. Acquario: avvertimento troppo tardivo che non vi consente di difendervi in tempo. Bisogna superare i pregiudizi e avanzare alla bersagliera. Pesci: il cielo risplenderà per voi, ma per sole otto ore. Sfruttate meglio le occasioni.

**T. Palamidessi**

## SPETTACOLI A TORINO

### TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.331*
Alfieri: Domani ore 21,15 Wanda Osiris-Henri Salvador nella Rivista «Festival».
Auditorium di Torino: Venerdì, ore 21 Concerto Sinfon. n. 16 turno «B». Direttore Artur Rodzinski. Violinista Arrigo Pelliccia.
Gobetti: Comp. G. Bondi ore 21,15 «I fenomeni viventi».

Europa Giovane, Cavour 13: 10-13, 16-20: Mostra pitt. Silvia Rocci.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 45-933, 17-19, 21-1: [illegible] Il Nuvolo, cantano Martorana e Vigna.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Club Magenta n. 11 danze ore 21
Eden Danze: 21 Orch. A. Tosi.
Faro Club: 21 Honghel Gualdi.
Fassio: Cafè chantant Medici 132
Gandia Danze: ore 16,30 e 21.
Gay Danze: 17 e 21 Angolini.
Hollywood Danze: 21 Padovano.
La Perla: ore 21 Orch. Gimelli.
Nirvana Danze: 21 Orch. Baudino
Principe: 21 Wonderful-Damonte. c. Geommy Sandra, Dir. Mo Gallo.
Rinaldi: Scuola ballo, via Volta 6
Smeraldo Club: 21 due orchestre.
Trocadero: 17-21 Los Alma Viva

Augustus Night Club: 22-3 Attr. Chatham via T. Rossi 3: Danze. Ray Martin con la sua orchestra.
Columbia Danze, v. Goito 5 bis, telef. 60148. Attraz. Orch. Armand Padena; ore 21,30-3 danze, arte varia. Orchestra Lana.
Tabarin Club v. Cavour 5, t. 44790. Orchestra Ferrarone con Pino Pasquero. Attrazioni internazionali.
Tavernetta Bar Sestriere, via Amendola 10, tel. 47-533. Arte varia. Allegriti e il suo complesso.

### CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I lancieri del Bengala» techn. Rock Hudson, Arlene Dahl, Ursula Thiess.
Astor: «Il mondo è delle donne» techn. C. Webb, J. Allyson, Van Heflin, L. Bacall, F. McMurray.
Corso: «Mandato di cattura» di J. Webb, colori, B. Alexander, Boone
Doria: La ragazza di Sanfrediano, R. Podestà, G. Calvet, M. Mariani.
Lux: «Siluri umani» Raf Vallone, F. Fabrizi, Elena Varzi.
Maffei: «Sangue e luci» technicol. Zsa Zsa Gabor, Daniel Gélin.
Metro-Cristallo: «Rasputin» colori, Pierre Brasseur, Milly Vitale. Mattinata ore 10,30.
Reposi: «Desirée» Marlon Brando, Jean Simmons, CinemaScope tech. Orario 14,10-16-18-20,10-22,30.
Vittoria: «Operazione dollari», Eddie Constantine, Nadia Gray.

Ariston: «I 7 peccati di papà», col. M. Chevalier, Delia Scala.
Augustus: «La bestia umana», Glenn Ford, Gloria Grahame.
Nazionale: «Deserto che vive» in tech. W. Disney. Premio Oscar '53.
Torino: «Sabrina» Humphrey Bogart A. Hepburn W. Holden. A. 10

Alexandra: «Fronte del porto», Marlon Brando, Eva Maria.
Capitol: «Fronte del porto» Marlon Brando e Eva Marie.
Faro: «Fronte del porto» con Marlon Brando e Eva Marie.
Gianduja: «Tanganika», technic. Van Heflin, Ruth Roman.
Hollywood: «Tanganika» technic. Van Heflin, Ruth Roman.
Ideal: «Una parigina a Roma» A. Sordi, A. M. Ferrero. Comp. Riv. M. Ferrero-N. Morgan 18,15 21,15
Massimo: «Rapsodia» techn. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.
Principe: «Tanganika» technic. Van Heflin, Ruth Roman.
Statuto: «Rapsodia» techn. Elizabeth Taylor, Vittorio Gassman.

Adriano (Sacchi 63): «Prigionieri del passato» G. Garson, R. Colman
Alpi: «Lo spretato» P. Fresnay.
La Perla: «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren.
Regina: «Sinuhe l'egiziano» techn. CinemaScope, J. Simmons, Mature

Asti: «Pane amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica. A. 10
Cor: «Sesto continente» technic.
Olimpia: Duello Rio Argento, col.
Pax: «Cavaliere audace» J. Wayne
P. Nuova Ballata selvaggia. Ap. 10
Romano: «Una notte sul tetti», Riv. Vongi-Alberti 18,15 21,15
S. Pellico: «Il mio uomo» Ricardo Montalban, Wendel Corey.

Caboto: Nostra Signora di Fatima colori, G. Roland, A. Clark. A. 10
Esperia: «Io ti salverò» Ingrid Bergman e Gregory Peck.
Giardino «Quebec» tech. C. Calvet
Italiano: «Piccola principessa», technicolor, Shirley Temple.
Mirafiori: «I gangsters».
Vinzaglio: «Invasore bianco» in tech. CinemaScope. Guy Madison.

Araldo «Giulietta e Romeo» tech.
Eliseo «Magnifica ossessione» tech, Jane Wyman, Rock Hudson.
Fréjus: Due notti con Cleopatra, tech. S. Loren, Sordi. Viet. min.
Nuovo: «Non cercate l'assassino»
S. Paolo: «Senso» tech. A. Valli, F. Granger, Marcella Mariani.

Corallo: «La spiaggia» techn. Martine Carol, Raf Vallone.
Eridano «L'oro di Napoli» S. Mangano, V. De Sica, S. Loren, Totò.
Gropp: «Berretti rossi» technic.
Radium «Vergine di Tripoli» tech.
V. Veneto: «La banda dei Tarzigi» con Louis Hayward.

Astra: «Berretti rossi» technic.
Bernini: «Immagine meravigliosa» Stewart Granger, Pierangeli.
Cibrario: «G. Verdi» Cremoy. [illegible]
Excelsior: «Preda della belva» Mala Powers e Todd Andrews.
Odeon: «La notte è il mio regno»
Star: «Cavalieri tavola rotonda» Cinemascope tec. Taylor, Gardner

Adua: «Tiranno di Castiglia» Var.
Aurora Uomo la bestia e la virtù
Brescia: «Assedio 7 frecce» tech. William Holden, Eleanor Parker.
Fortino: «Ponte dei sospiri» Fras
Nord: «Pugnale misterioso».
Palermo: «L'oro di Napoli» V. De Sica, S. Mangano, Sophia Loren.
R. Parco Vendetta dei Tughs tec.
Sociale: «I gladiatori» Cinemascope tech. V. Mature, S. Hayward.

Baretti: «Sparviero fuoco» tech.
Cabiria Invasore bianco, Cinemasc.
Colosseo: «Peccato sia una canaglia» V. De Sica, Sophia Loren.
Italia: «Mani in alto» technicol.
Lingotto: «Occhio alla palla» Dean Martin e Jerry Lewis.
Moderno: Nevada Express, colori.
Nizza: «Morti di paura» Dean Martin e Jerry Lewis.
Piemonte: Da qui all'eternità, B. Lancaster, Clift, D. Kerr, Sinatra
S. Carlo: «Bernadette».
Spezia: «Uno di quelli», Totò, A. Fabrizi, Lea Padovani. Ap. 15

Alba «Conquistatori del Messico»
Apollo: «Pane amore e gelosia» Gina Lollobrigida, V. De Sica.
Diana: «Berretti rossi» technic.
Edera: «Isola del piacere» techn.
Lessona Solo per te Lucia, Lotti
Lutrario: «I gladiatori» technic. Cinemascope V. Mature, Hayward

Riduzioni E.N.A.L.: Oggi nei cinematografi Gianduja, Torino, Adriano, Hollywood, Manzoni, Milano, Martedì 5 aprile riduzioni al Teatro Alfieri.

Diagnosi e cura delle «SOLE»
DISFUNZIONI SESSUALI
Cure speciali RAPIDE pre-postmatrimoniali. Vecchiaia precoce, nevrastenia sessuale.
Gr. Uff. C. P. Dr. CARLETTI, ROMA, Piazza Esquilino 12 (Stazione) - Visite riservate 9-13 16-19 (sale separate). Per informazioni gratuite scrivere - Opuscolo gratis (A. P. 21151).

LA PASTICCA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE

# La collana della regina

## Il marchio sulle spalle

*XLVIII. — La contessa Giovanna de La Motte, principale responsabile della truffa della collana della regina è stata condannata a essere frustata, «marcata» e rinchiusa in carcere per tutta la vita. Giovanna viene condotta nel cortile del Palazzo Reale, ove il cancelliere le legge la sentenza che verrà subito eseguita. La contessa si ribella ai carnefici, ma viene ridotta all'impotenza e le sue carni vengono arrossate dai colpi di frusta.*

Un testimone oculare, il libraio Ruält, ha così raccontato il momento in cui la contessa de La Motte fu marcata con la lettera V (l'iniziale di voleuse, cioè ladra): «Quando uno dei quattro catossi si avvicina col ferro rovente in mano per imprimere la lettera V sulle spalle di Giovanna de La Motte, la contessa è distesa sulle lastre di pietra del cortile, ai piedi del grande scalone, il corsetto sbottonato, la veste rialzata. Ella

scopre buona parte del suo corpo che appare superbo e dalle forme più belle. Ed ecco che la delicata carne fuma al contatto del ferro rovente. Gli occhi iniettati di sangue della contessa sembrano uscire dalle orbite, mentre le labbra sono atteggiate a una spaventosa espressione di dolore». Giovanna sembra trovare una nuova energia nell'orrore della sua stessa situazione. Le sue grida e i suoi sforzi per sottrarsi ai suoi carnefici raddoppiano e i contorcimenti del suo corpo sono

tali che il ferro rosso, per la seconda applicazione della lettera V, scivola dalla sua spalla e si imprime quasi interamente sul suo bel seno. Un ultimo grido, ancora più straziante dei precedenti. Con un sussulto, Giovanna cade sulla spalla di uno dei carnefici, trova ancora la forza di mordere, malgrado la casacca, a san-

gue, e quindi sviene. Quando Giovanna riprende conoscenza, un secondino e due arcieri la fanno salire quasi di peso su una carrozza che la condurrà alla prigione della Salpêtrière ove verrà rinchiusa per tutta la vita. A un certo punto del tragitto la condannata, che ha riacquistato il suo vigore, tenta improvvisamente di saltare a terra, ma viene subito riacciuffata. Ed ecco la discendente dei Valois alla Salpêtrière. La contessa viene ricevuta dalla superiora generale della Casa, signora Robin, che, dopo averle lavato il viso con acqua di Colonia e fatto fasciare le ferite, la fa portare in una delle trentasei piccole celle riservate alle prigioniere di alto lignaggio. Le altre condannate invece dormono in sei sul medesimo pagliericcio, in uno stanzone

comune. Del resto l'edificio della Salpêtrière era diviso, entro le sue mura di cinta, in quattro diverse prigioni. In una stavano chiuse le ragazze traviate; nella seconda vi erano le donne condannate alla prigione a vita; la terza era un carcere ordinario (per le donne); la quarta, chiamata casa di correzione, ospitava le spose moleste ai loro mariti e le ragazze di cui i genitori avevano motivo di lamentarsi. Come tutte le altre prigioniere, Giovanna de La Motte è costretta a indossare un vestito di bigello molto rozzo color grigio cenere, con calze dello stesso colore, una vecchia gonna, una cuffia, una camicia di tela grezza e un paio di ciabatte. Tutti i parigini più curiosi si affollano dinanzi alle porte della Salpêtrière nella speranza di vedere la celebre ladra, ma la signora de La Motte trascorre la maggior parte del suo tempo a conversare con un prete, l'abate Tillet, che «cercava di condurre sulla via del bene quest'anima corrotta». Una notte di dicembre del 1786 una sentinella di guardia in un cortile della prigione trova modo di mettersi in contatto con una delle trenta condannate a una lieve pena, una ragazza di nome Angelica, che serviva la signora de La Motte nella sua cella. Questo soldato consegna ad Angelica, per Giovanna di Valois, penna, inchiostro e carta.

Segue: *Una disinvolta evasione*

DA FINALE LIGURE A BORDIGHERA

# *Si pensa già alla villeggiatura*

### L'inizio della bella stagione ha coinciso in Riviera con le prime prenotazioni - Quali sono le medie dei prezzi

*Nostro servizio particolare*

Alassio, giovedì sera.

In Riviera, con la bella stagione, è incominciata, come la chiamano qui, la stagione delle prenotazioni. Prenotazioni per la così lontana estate, per la villeggiatura al mare, tuttora, checchè se ne dica, la più ricercata e la più frequentata. Chi volesse fissare sul calendario una data che segni la fine della stagione morta, potrebbe, senza tema di smentita, indicare quella della festa di San Giuseppe, cioè praticamente dall'inizio della primavera. E son molti — piemontesi lombardi veneti emiliani liguri stessi — che col pretesto di assistere alla corsa ciclistica Milano-Sanremo scendono sulla Riviera di Ponente e «fissano» i posti per la villeggiatura estiva.

Basta fare una capatina presso le agenzie turistiche, presso gli alberghi e le pensioni dei vari centri della nostra Riviera per constatare che le prenotazioni o i contratti di locazione o semplicemente le richieste di informazioni ricevono proprio in questo periodo il maggiore impulso.

Vediamo dunque se è possibile, attraverso questi primi dati, di farsi un'idea sulla prossima stagione. Indubbiamente le prenotazioni, da Finalmarina a Bordighera, sono state numerose e la stagione, sotto questo aspetto, si presenta con i migliori auspici. Per quanto riguarda i prezzi possiamo dire che essi, in sostanza, non si scostano molto da quelli dell'anno scorso.

A Finale Ligure, per esempio, le tariffe di pensione giornaliera oscillano, a seconda delle categorie degli alberghi, da un minimo di 1200 lire per la bassa stagione, attraverso 1600-2000-2500, fino al massimo di 3000 lire per la prima categoria nell'alta stagione. Appartamenti e villette si dànno in affitto, a seconda dei vani disponibili e della posizione, da 50.000 a 100.000 lire mensili, mentre per 20-25.000 o giù di lì si può avere una camera con uso di cucina.

Alassio, con i suoi 35 alberghi e le 72 pensioni, è il centro che offre, per la sua posizione e le sue possibilità, le maggiori attrattive. Com'è noto, ora si sta costruendo qui anche un moderno porticciolo turistico ad uso dei panfili e degli scafi a motore.

La gamma dei prezzi offerti da Alassio è la più varia. Gli alberghi si mantengono dal minimo di 1200 lire al massimo di 3000 giornaliere per la IV categoria; le medie però sono di 1600 lire per la bassa stagione e di 6000 per l'alta. I locali di pensione, invece, vanno da 1100 lire (III categoria) per la stagione bassa a 1500 (prima categoria). Nella stagione alta si oscilla dalle 1700-1800 lire alle 2500-2900.

Le villette hanno quotazioni molto diverse; si va infatti dalle 180.000 lire mensili alle 800 mila per tutta la stagione, secondo, sempre, il numero dei vani e la posizione. Più bassi i prezzi degli appartamenti. Si va dalle 35-40 mila lire per una camera con uso di cucina e bagno, alle 60-70 mila mensili per piccoli appartamenti. Un alloggio con tre camere, cucina e doppi servizi può costare ad Alassio da 300 mila alle 400 mila lire per tre mesi.

Loano è il centro ideale per chi, desideroso di tranquillità, vuol godersi veramente la spiaggia senza indulgere alle attrazioni mondane, le quali del resto, si possono trovare nei centri vicini.

Alberghi e pensioni si mantengono come prezzi su medie modeste, che vanno dalle 900-1300 lire nella stagione bassa alle 1500-2000-2500 (prezzo massimo richiesto per una camera a due letti). Gli appartamenti oscillano dalle 40 mila lire mensili alle 100.000, secondo il numero dei vani. Per una villetta completa di giardino, orticello e perfino pollaio sono state chieste appena 150.000 lire al mese.

Diano Marina si sta avviando a diventare sempre più un centro di viva attrazione, specialmente per gli stranieri: la prediligono soprattutto inglesi e tedeschi, che già cominciano ora a fare qualche puntata in Riviera.

I prezzi negli alberghi e pensioni sono quasi simili a quelli degli altri centri, variando dalle 1200-1500 lire per la bassa stagione alle 3000-3500-3000 della alta. Gli appartamenti si mantengono sulle 100 mila lire per tre vani più i servizi; quella è la media corrente per la prossima stagione.

Prezzi più alti, in proporzione, si riscontrano a Sanremo e a Bordighera.

Naturalmente, dato il crescente successo della villeggiatura sotto la tenda, si è pensato anche ai campeggiatori. Così, in quasi tutti i centri maggiori della nostra Riviera si sono apprestati appositi terreni per i «campings» forniti di tutte le attrezzature necessarie, dall'acqua corrente alle docce ai gabinetti. E anche i «campings» hanno una loro tabella dei prezzi, varianti dalle 40 alle 100 lire giornaliere per persona, con le relative tariffe per motoveicoli e automobili.

a. b.

Grace Kelly, premiata con l'Oscar per l'interpretazione del film: «La ragazza di paese»

*Serata di gala a Hollywood al "Pantages Theater"*

# Le statuette degli "Oscar" a Marlon Brando e Grace Kelly

### *Il film "Fronte del porto" ha ricevuto otto riconoscimenti - Eva Marie Saint e Edmund O'Brien migliori attori non protagonisti - Il premio per la regia a Elia Kazan - L'emozione della vincitrice*

*Nostro servizio particolare*

Hollywood, giovedì sera.

*Ha avuto luogo ieri sera al «Pantages Theater» di Hollywood la cerimonia annuale della consegna degli «Oscars», il più ambito premio del mondo del cinema. Circa cinquemila persone si sono affollate attorno al Teatro per applaudire i loro favoriti e la polizia ha dovuto faticare non poco per contenere il loro entusiasmo. E' stata una stupenda sfilata di signore in preziose pellicce di visone ed ermellino mentre gli uomini, contrariamente agli anni scorsi, indossavano tutti l'abito da cerimonia ed anche Bing Crosby aveva abbandonato le sue consuete camicie sportive dai vivaci colori in favore della cravatta bianca e del cappello a cilindro.*

*Unici assenti alla serata sono stati Judy Garland, una delle favorite per il ruolo da essa sostenuto nella pellicola «E' nata una stella», la quale ha dato alla luce nei giorni scorsi un bimbo, ed il noto attore James Mason. Questi aveva telegrafato che si trovava nell'impossibilità di intervenire alla cerimonia senza precisarne i motivi.*

*Particolarmente applaudite sono state l'attrice messicana Katy Jurado, che indossava un abito rosso fiammante molto scollato sulla schiena, e l'attrice inglese Grace Kelly, uno dei più recenti acquisti di Hollywood, candidata all'«Oscar» per la sua stupenda interpretazione della moglie di un alcoolizzato nella pellicola «La ragazza di paese». Anche Marlon Brando è stato salutato al suo arrivo da uno scrosciante applauso.*

*Ecco come sono state assegnate le famose statuette d'oro:*

Migliore protagonista femminile: *Grace Kelly per la sua interpretazione della parte della moglie di un cantante alcoolizzato (Bing Crosby) nella pellicola «La ragazza di paese».*

Migliore protagonista maschile: *Marlon Brando che ha ottenuto il primo «Oscar» della sua carriera per la sua eccellente interpretazione nella pellicola «Fronte del porto».*

Miglior film del '54: *«Fronte del porto».*

Miglior regista: *Elia Kazan, che ha diretto «Fronte del porto».*

Migliore attrice non protagonista: *Eva Marie Saint, la dolce fanciulla, figlia di uno scaricatore nella pellicola «Fronte del porto».*

Migliore attore non protagonista: *Edmund O'Brien che nella pellicola «La contessa scalza» ha saputo caratterizzare in modo quanto mai soddisfacente la figura dell'agente cinematografico di un'attrice.*

Miglior canzone: *«Tre soldi nella fontana» composta da Jule Styne con parole di Sammy Cahn.*

*Walt Disney ha collezionato il suo 22°, 23° e 24° Oscar rispettivamente con «La prateria vivente» (miglior documentario a lungo metraggio), con «Ventimila leghe sotto i mari» (migliori effetti speciali) e con la stessa pellicola per i migliori risultati nella direzione artistica di un film a colori. Disney ha commentato: «Pur avendoci fatto l'abitudine, ogni volta che mi viene consegnato un «Oscar» mi sento enormemente emozionato. Naturalmente non è più la stessa cosa di quando ricevetti il primo «Oscar».*

*Altri «Oscar» sono stati assegnati:*

— a Storia di Glen Miller *per la miglior registrazione del suono;*

— a Fronte del porto *per la miglior organizzazione cinematografica;*

— a Sabrina, *per i migliori costumi per una pellicola in bianco e nero;*

— a La porta dell'inferno, *per i migliori costumi in una pellicola a colori;*

— a Fronte del porto, *per la miglior direzione artistica;*

— a Fronte del porto, *per le migliori riprese per un film in bianco e nero;*

— a Fronte del porto, *per i migliori effetti cinematografici in bianco;*

— a Tre soldi nella fontana *per i migliori effetti cinematografici a colori;*

— a Fronte del porto *per il miglior intreccio;*

— a La lancia spezzata, *per il miglior soggetto.*

*L'«Oscar» per il miglior commento musicale è stato assegnato al compositore Dimitri Tiomkin.*

*La vera trionfatrice della serata è stata la Casa cinematografica «Columbia», i cui «studios» producono un numero di pellicole inferiore a quello dei così detti «giganti» di Hollywood. In tutto la «Columbia» ha ottenuto nove «Oscar» otto dei quali per la pellicola «Fronte del porto».*

*L'attrice Grace Kelly ha dichiarato: «Sono troppo emozionata per esprimere tutto quel ch'io sento in questo momento. Posso solamente ringraziare tutti coloro che mi hanno aiutata ad ottenere questo ambito premio».*

**Albert J. Bluinose**

Marlon Brando, giudicato il migliore attore dell'anno come protagonista di: «Fronte del porto»

*Domani il film sul K 2*

### Compagnoni Rey e Viotto a una serata di gala a Aosta

Aosta, giovedì sera.

Il film sulla vittoriosa spedizione italiana al K 2, girato a cura del C.A.I., verrà presentato il 1° aprile in 24 sale italiane entrando regolarmente in circuito. Ad Aosta avrà luogo per l'occasione una serata di gala cui prenderanno parte gli alpinisti valdostani membri della spedizione Desio, e cioè Achille Compagnoni, Ubaldo Rey e Sergio Viotto. Si apprende che dai vari centri della Regione verranno organizzate, per i giorni di programmazione del film, speciali corse per permettere a tutti i valdostani di assistere alla rievocazione della grande impresa.

# Quella del "barman" è una professione difficile e delicata: per soli uomini

### I rappresentanti dei baristi di tutto il mondo si sono riuniti a Napoli all'insegna della foglia di vite e dello «shaker», l'alambicco per i cocktails

*Dal nostro corrispondente*

Napoli, giovedì sera.

Ieri sera, con un grande ricevimento di gala in un sontuoso hôtel del lungo mare, si è concluso il 1° Congresso nazionale dell'A.I.B.E.S., l'Associazione Italiana Barmen e Sostenitori, il cui distintivo è una foglia di vite e lo shaker (il battighiaccio). Al congresso hanno partecipato circa duecento rappresentanti della categoria ed i delegati esteri delle Associazioni analoghe di dieci Paesi: George Siovi (Svizzera), S. Paul (Inghilterra), J. Platteschorre (Olanda), Viggo Cristensen (Norvegia), Helmer Jansson (Svezia), Gustave Tops (Lussemburgo), Raphael Torti (Spagna), Jacques Megnenou (Francia), Friede (Germania) e Max Pokora (Austria).

Come ha spiegato il presidente effettivo dell'Associazione, Piero Grandi, il famoso barman del «Russie» di Roma e di «Villa d'Este», l'A.I.B.E.S. sorta cinque anni fa in una riunione nella villa del conte Antonio Spalletti, che ne è il presidente onorario, ha la sua sede ufficiale a Milano, nell'albergo «Cavalieri», ed è una diramazione dell'I.B.A., la International Barmen Association, ha un vice-presidente, Angelo Zola, del «Principe e Savoia» di Milano, un tesoriere, Giorgio De Giuli del «Continental» pure della capitale lombarda, e vari fiduciari regionali. Per il Piemonte v'è Mario Spicciani, del «Chatham» di Torino, per la Liguria Ettore Taddei, del «Columbia» di Genova, e poi ancora Luigi Marzini (Veneto) del «Bauer» di Venezia, Luigi Senesi (Toscana) del «Baglioni» di Firenze, Alfredo De Meis (Lazio) del «Rosati», Angelo Rosolino (Campania) dell'«Excelsior» di Napoli, Luigi Parenti (Sicilia).

Circa gli scopi del Congresso, il presidente Piero Grandi ha spiegato che esso, al di là di gite, ricevimenti e banchetti, immancabile lieta cornice di simili manifestazioni, aveva quelli di solennizzare il quinto anniversario della costituzione dell'A.I.B.E.S. e, soprattutto, di consentire ai suoi aderenti di incontrarsi, conoscersi e riaffermare — com'è avvenuto — alcuni principi «sacri e fondamentali» nella difficile arte del barman». «Noi — ha spiegato il cav. Angelo Roscolino, delegato della Campania, fra il consenso unanime dei presenti — non siamo un'associazione di categoria che agiti delle rivendicazioni salariali. Affatto. Il barman, oltre ad essere quasi sempre un imprenditore e non un impiegato, in quanto riceve in appalto il suo esercizio dalla direzione dell'hôtel, è, con tutto il rispetto per ogni forma di lavoro, qualcosa di assolutamente diverso dalle centinaia di migliaia di baristi. Innanzitutto deve conoscere più d'una lingua.

«Infatti il barman, prima di giungere in un grande hôtel agli onori della cravatta nera (che lo distingue esteriormente dai «secondi»), ha molto viaggiato, sia soggiornando in alberghi esteri che lavorando sui grandi piroscafi delle linee transoceaniche. E ciò gli dà anche quella conoscenza e quella esperienza necessarie alla delicata e difficile arte dei rapporti con la clientela, che al barman chiede, spesso, qualcosa di più che il ristoro d'una buona bibita, alcoolica o no. Perchè il barman è anche un po' il confidente, il confessore della clientela, che gli si rivolge per le notizie più varie ed anche per consigli. Ciò a parte l'arte di preparare un cocktail, un fizz, un sour, o un long drink».

Fra i problemi esaminati dal Congresso v'è stato quello della rappresentanza italiana nel prossimo convegno internazionale di Amsterdam, dove vi sarà una gara per le nuove bibite nelle varie categorie, cosicchè crescerà il numero delle circa ottomila formule attualmente conosciute. Un altro punto realizzato dalla categoria sarà una pubblicazione che tratterà i vari aspetti di questa attività, e, fra essi, la sua storia, con le figure dei «grandi», da quelli del passato, come Frank Mayer del «Ritz», Jules Martin del «Ciro» di Montecarlo, agli attuali, quali, per esempio, Beppe Cipriani, il «creatore» dell'«Harry's» Bar di Venezia, amicissimo di Hemingway, Vittorio Ferrasin, che, venuto da Castelfranco Veneto, oggi è il barman del «Waldorf Astoria» di New York, Giovanni Russolil, colonnello dei granatieri, superdecorato al valore, barman della «Cristoforo Colombo», la motonave entrata da poco in linea sulla rotta del Nord-America, Osvaldo Carlini, del «Palace» di Montecatini, ritenuto uno dei più noti intenditori e collezionisti d'arte.

Al Congresso hanno partecipato, fra le altre personalità, l'on. Giuseppe Brusasca, che ha parlato su «L'arte di presentare» del barman, il prof. Carlo Alberto Regazzi, della Università di Milano, relatore sul tema «L'alcool nell'economia alimentare», il conte Lanza Rossi di Monistero ed il dott. Natale Regis, e numerosi giornalisti. Fra gli aderenti v'erano barmen provenienti dalle più note località del turismo. Fra le altre: il Sestriere, con Gino Comina, dell'hôtel «Principi Piemonte», e Carlo Bravi, del «Duchi d'Aosta»; Capri: Federico Marcello del «Quisisana»; Cortina: Renato Hausmann del «Posta» e Luigi Buzzi dell'«Ampezzo»; Villa d'Este: Stefano Prati, del «Grand'Hôtel», ecc.

Un punto mantenuto ben fermo da tutti i congressisti, italiani ed esteri, è che nessuna donna sarà mai ammessa nella International Barmen Association, poichè questa deve essere — secondo il loro giudizio — una professione solo per gli uomini.

**Crescenzo Guarino**


PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % - Di due annunci dello stesso genere uno solo sarà pubblicato in un numero del giornale rispettivamente.

I ANNUNZI COMMERC. L. 40 p. p.

ASPIRAPOLVERI organi, lucidatrici, lavastoviglie, elevatori, tieri servizio, compressori stradali. Edile, Mattana Cristina 111, telef. 582-367. Telefonate.

ATTENZIONE!! Novità assoluta per spicciati. Affidiamo distribuzione apparecchi, stampo, fornito, trovasi in carta. Tritacarne elettrici, Affilatrici, Bilici e Affettatrici automatiche. Bilance e orologio completamente automatiche. Affilatrici a mano ed elettriche. Macinacaffè, dosatori, gruppi per macchine super-crema caffè e la S. Marco. Informazioni telefonando al 30-377. Preventivi gratis. Organizzazione Piemonte, Piazza Repubblica 6, Torino. Tel. 50-377.

ATTREZZATURA completa per macelleria, salumeria e spaccio cedo. Novità. Eventualmente assistenza tecnica. Tel. 581-814.

BLOCCO calzature vendesi migliore offerente. Deloca, Lagrange 19, Torino.

CALZATURE vendonsi in fabbrica a prezzi convenienti. Grande assortimento sandali. Occasioni varie per provenienti e locali. Via Migliett 10, Torino.

CAPOMASTRO vende ultimissima caldaia ... Telefonare 38-318.

... Tel. 582-344.

COMPRA vendita materiali edili, ... Telefonare 20-608. 4425

GUIDETTI, Materiali elettrici, lampadari. Ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-366. 1780

LAMIERE per coperture, zincate, ecc. nuove e ricupero, occasionalissima. Riparazione, via Parma 1. 8125

LAMIERE zincate, ecc. ... Tel. 70-081.

LIQUIDO officina meccanica ... Torino.

MACCHINARI in demolizione ... Ferrero, telefono 20-093. 1190

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SET, via Giacosa 2. Telefono 682-914.

VENDO ... Colombo ... Tel. 821-222.

VENDO motocarri usati. ... Tel. 56-064. L4051

3 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

DECORATORE d'appartamenti ... Telefonare 45-008, orario ufficio. F5103

FALEGNAME ... banchi, ... Telefono 383-837.

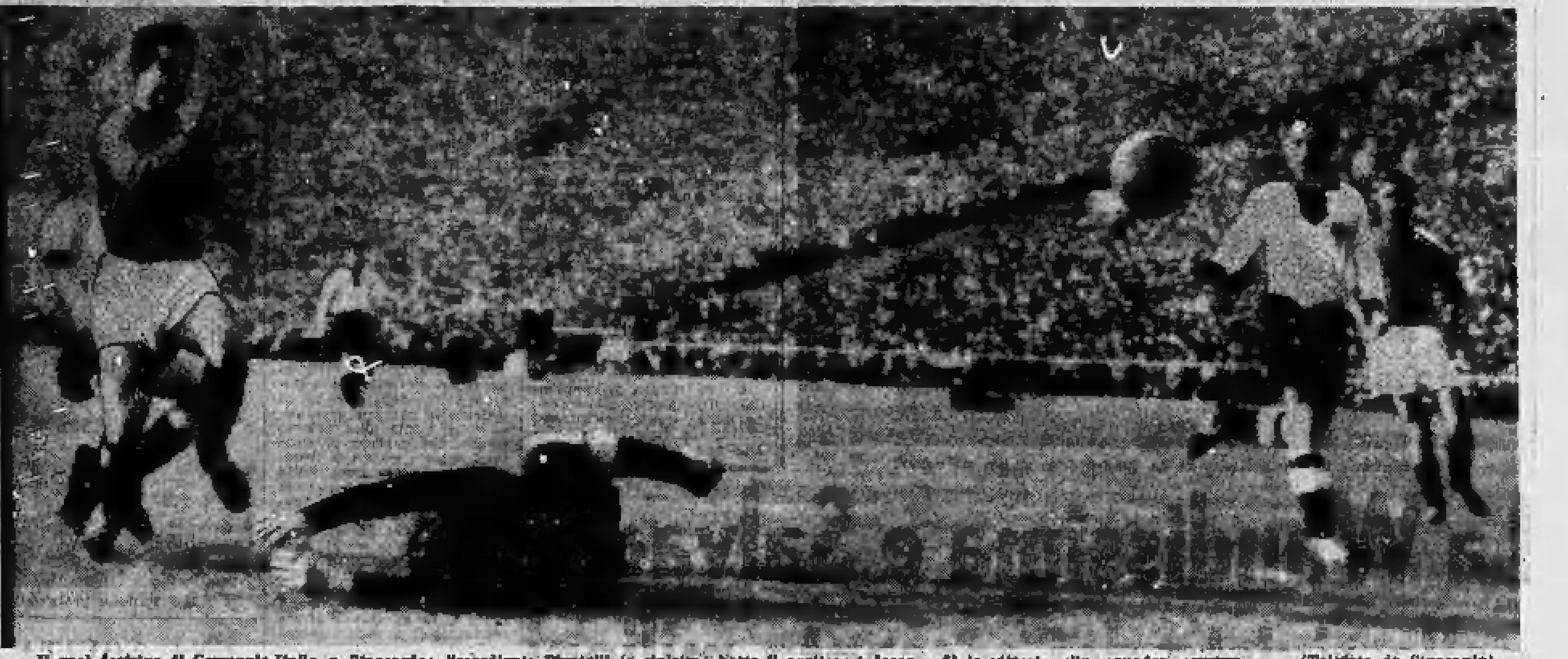
[illegible]

(Continua a pag. 8)

## NELLO STADIO GREMITO DI FOLLA UNA CONVINCENTE PARTITA

# Stoccarda: gli azzurri hanno ritrovato l'estro delle grandi gare in contropiede

L'attaccante dell'Udinese, Menegotti, ha esordito ottimamente in maglia azzurra. Ecco il poderoso giocatore intervenire d'autorità tra due giocatori germanici. (Telefoto)



Il goal decisivo di Germania-Italia a Stoccarda: l'esordiente Pivatelli (a sinistra) batte il portiere tedesco e dà la vittoria alla squadra azzurra. (Telefoto da Stoccarda)

# "Bocciati" i campioni del mondo

**Pivatelli è sceso in campo sotto la responsabilità di Marmo - Magnifica partita di Chiappella, Ferrario e Moltrasio - La "sorprendente" sostituzione del tedesco Rahn - Unanime giudizio dei critici internazionali**

DAL NOSTRO INVIATO

*Stoccarda, giovedì sera.*

*E' stato interessante, questo decimo incontro fra le squadre nazionali della Germania e dell'Italia: interessante ed a tratti anche bello. Per gli italiani presenti — ed avevano finito per essere in parecchie centinaia — certamente soddisfacente.*

*Quella che si chiama vigilia dell'incontro era durata fin quasi all'inizio della partita. In campo tedesco il commissario Herberger aveva avuto il suo da fare con la massiale Morlock, che si era dichiarato prima indisponibile e si era presentato poi, col terzino Kohlmeyer, che malgrado la morte del padre aveva all'ultimo momento preferito rispondere alla convocazione — ed un minuto di silenzio doveva essere osservato nel corso del primo tempo a memoria del defunto —, nonchè per l'assenza definitiva del centromediano Liebrich, feritosi in campionato. Durante la partita, e cioè all'entrata in campo nella ripresa, Herberger stesso doveva apportare poi una modificazione alla formazione messa in campo, facendo entrare Waldner, di Stoccarda, al posto di Rahn come ala destra. Questa modificazione non determinata da ferita riportata durante il gioco doveva stupire un poco tutti perchè il Rahn aveva mostrato di essere in efficienza nel primo tempo. Cambiamento per cambiamento, noi ci saremmo piuttosto aspettati quello del portiere, Herkenrath, che aveva così palesemente contribuito con le sue incertezze a mandare la propria squadra in svantaggio in quel periodo.*

*Da parte italiana vi era stata discussione per lo schieramento della prima linea da allineare contro i tedeschi. Pivatelli, al quale era stato risparmiato il collaudo dell'ultimo quarto d'ora in un primo tempo deciso per la partita di Monaco, era stato provato nella mattinata nelle vicinanze dell'albergo del campo d'aviazione di Stoccarda, ove risiedeva la squadra. Aveva dichiarato di sentirsi a posto, ed effettivamente aveva lasciato agli osservatori l'impressione di esserlo. Sul campo aveva rotto il periodo di incertezza, quasi di timidezza, del primo tempo segnando, con uno spunto di velocità pieno di opportunismo, quella che doveva essere la rete della vittoria. Nella ripresa si doveva rinfrancare alquanto, senza essere però mai ad un grado di rendimento del tutto soddisfacente.*

*Nella discussione relativa, era stato Marmo sotto la sua responsabilità personale a volere Pivatelli in squadra per l'occasione dei suoi piedi. Tempo di [illegible] la formazione non doveva subire cambiamenti nel corso della partita. Non ve ne sarebbe stato nemmeno il bisogno, visto il modo in cui andavano le cose e considerato che di incidenti non ne erano successi. Il solo [illegible] dovette lasciare il campo, per un colpo subito alla testa, ma potè riprendere dopo quattro minuti di assenza.*

*Come già detto, il successo riportato dagli italiani prende base dallo sbarramento così ben creato a distanza dalla nostra area di rigore, da Menegotti, Chiappella e Moltrasio, ai quali veniva ad aggiungersi, ogni tanto, anche Pandolfini.*

*Fu come se un reticolato tecnico fosse stato teso da un lato all'altro del campo. In esso l'avversario inciampò fino a cadere e a perdersi. Menegotti, nella posizione di centromediano metodista di una volta e col duro lavoro al quale si assoggettò, fornì spiegazione chiara su uno almeno dei motivi per cui l'Udinese dà prova di tanta efficacia al momento attuale. Ma Moltrasio e Chiappella, lavorando ai suoi lati, e qualche metro più addietro, hanno giocato la loro migliore partita in maglia azzurra, fuori, non solo nel senso difensivo del termine.*

*Gli allunghi tipici di Moltrasio hanno servito da base a parecchi e svariati fra i contrattacchi nostri e, da una massa di Chiappella è scaturita l'azione che ha dato luogo alla rete della vittoria italiana.*

*Ogni altro settore della squadra si è basato nel suo funzionamento sul lavoro di questa cerniera volante di metà campo. Ferrario, fra l'altro, appoggiandosi su di essa, ha giganteggiato nei momenti in cui l'undici nostro si è limitato a difesa pura.*

*E' stata una partita ricca di osservazioni e di constatazioni di diverso genere, questa di Stoccarda. In essa gli italiani hanno fatto cose che pochi si attendevano e i tedeschi non hanno compiuto nulla o quasi di quello che il mondo calcistico si aspettava da essi. Come una netta disillusione, va anzi definita la prova fornita dalla squadra di Herberger, della quale si era tanto parlato dopo la vittoria riportata nel Campionato del mondo e dopo le successive disavventure.*

*Pareva che l'effettivo valore dell'undici tedesco, vittorioso a Berna e entrato in crisi subito dopo, dovesse trovare una conferma nell'occasione di questo incontro dove finalmente sette dei giocatori che avevano contribuito a riportare il titolo, potevano finalmente ritornare in campo.*

*Il risultato e l'andamento del gioco hanno invece confermato tutte le dicerie che sul suo conto correvano. La squadra ha nettamente disilluso. Tanta preparazione, tanto lavoro segreto, tanta vantata sicurezza sul fatto che essa si sentisse in grado di far fronte a qualsiasi tattica difensiva, per poi vedere l'undici comportarsi come un principiante qualsiasi davanti a uno sbarramento difensivo efficace ma prevedibilissimo, sono cose che hanno dato un colpo mortale al nome che il calcio tedesco si era creato.*

*Stoccarda, dopo Bruxelles, dopo Hannover, dopo Londra, ha avuto le funzioni di un Tribunale in una causa nella quale all'imputato fossero state concesse tutte le facoltà di difesa possibile. Erano presenti giornalisti e tecnici non solo di parte interessata, come i tedeschi e gli italiani, ma francesi, svizzeri, svedesi, belgi, austriaci, olandesi, di ogni parte d'Europa, insomma. Ed il giudizio espresso ha preso la forma di una condanna unanime. Non si potrà andare avanti in eterno concedendo alla Germania questa facoltà di riabilitarsi.*

*C'è poco da dire: di fronte a un avversario che ha giocato in modo positivo e volitivo, i campioni del mondo si sono comportati con la mediocrità di inesperti, con la ingenuità di bambini.*

*Sparsi e distribuiti volontariamente in settori differenti dell'immenso stadio, affinchè non potessero nè far sentire il loro appoggio nè dar luogo a manifestazioni di massa, le centinaia di italiani presenti hanno vissuto una giornata che non dimenticheranno. L'italiano all'estero ha bisogno di simili soddisfazioni.*

**Vittorio Pozzo**

### Formazioni e reti

GERMANIA: Herkenrath; Juskowiak, Kohlmeyer; Mai, Posipal, Harpers; Rahn (Waldner), Morlock, Seeler, Fritz Walter, Schaefer.

ITALIA: Viola; Magnini, Giacomazzi; Chiappella, Ferrario, Moltrasio; Pandolfini, Menegotti, Galli, Pivatelli, Frignani.

RETI: 1° tempo: al 8' Frignani (I.), al 28' Juskowiak (G.) su rigore, al 30' Pivatelli (I.).

# Il "tifo" di Boniperti sul treno Firenze-Torino

**"Come è andata a Stoccarda?", ha chiesto, appena arrivato, il capitano della Nazionale - Entusiasmo per il successo - Oggi Juventus-Atalanta per il torneo dei cadetti**

Il treno proveniente da Firenze-Bologna è giunto ieri a Torino con qualche minuto di ritardo sull'orario previsto; mancavano esattamente dieci minuti alle diciannove. Boniperti è sceso dall'automotrice e visto Rosetta che l'attendeva ha chiesto subito:

«E' vero che abbiamo vinto?»

«Sì, per 2 reti ad 1».

«Chi ha segnato?»

«Frignani e Pivatelli. I tedeschi hanno realizzato un rigore concesso per fallo di mani di Magnini».

Boniperti non ha dato tempo di parlare della sua malattia, di come si sentiva. Rosetta e gli altri che l'avevano atteso hanno dovuto prima ascoltare il «tifo» che Giampiero aveva fatto nel viaggio da Bologna a Torino:

«Un viaggio che non finiva mai. Ad ogni stazione chiedevo notizie ma non sempre trovavo chi mi poteva tenere informato. Soltanto ad Asti mi hanno detto che vincevamo. Che brutta cosa questo tifo a distanza. Sono più stanco che se avessi giocato».

Il discorso era giunto finalmente su un argomento che interessava i dirigenti juventini che erano andati alla stazione per [illegible] il bianconero. Egli stesso li ha rassicurati:

«Sto molto meglio, anzi posso dire di stare bene. Da due giorni non ho febbre, ma ho visto le stelle. Prima dolori di ventre [illegible], poi mal di gola, ed infine questa che saliva sempre. Una vera tortura. E poi vedere gli altri partire per [illegible] ed io invece fermo in un letto di ospedale, ad attendere la guarigione».

«Giocherai domenica?»

«E' presto; vedremo sabato. Da sette giorni sono inattivo e mi sento le gambe di piombo. Credo siano le [illegible] e la circolazione; certo mi sento molto stanco».

«Ci sono però ancora quattro giorni prima della gara con la Roma».

«Spero di essere in condizione, ma ho paura di no».

Rosetta che ha seguito attentamente il discorso, ha preferito cambiare argomento:

«Lasciamo stare per il momento, ne parleremo domani al [illegible]».

Boniperti ha stretto la mano ai presenti, ed è salito sulla macchina del fratello che l'attendeva.

Il direttore tecnico dei bianconeri nutre ancora qualche speranza di poter utilizzare l'azzurro domenica, ma non per questo ha dimenticato di pensare all'eventuale sostituto. Dovrebbe giocare Mannucci al centro della solita prima linea. Non si esclude che possa essere utilizzato nel suo abituale ruolo di mediano sinistro anche Mantica, mentre per il ruolo di terzino sono in predicato Travia che Garzena. Dipenderà dalla prova che i due faranno oggi contro la riserva dell'Atalanta.

Ecco la formazione, che potremmo definire di compromesso, che Rosetta ha ideato per oggi: Angelini; Travia, Roberti; Oppezzo, Aggradi, Gimona; Bay, Bassetti, Mannucci, Mazzonis, Garzena. E' chiaro che la scelta degli uomini è stata fatta con il criterio di far giocare tutti quelli giudicati bisognosi di lavorare, senza tener conto dei ruoli abitualmente ricoperti.

g. acc.

# Lotta a 100 all'ora sulle nevi di Cervinia

***A mezzogiorno prima partenza per la discesa del Furggen***

DAL NOSTRO INVIATO

Cervinia, giovedì sera.

Lotta a cento, centoventi all'ora, nei punti di massima velocità. Giù dal Plateau Rosa, giù dal Furggen, gl'innamorati della velocità pura si danno, oggi e domani, aspra lotta.

I più bravi ci sono quasi tutti; a vederli in allenamento sembrano in gamba allo stesso modo. Con la caparbia volontà dei montanari di razza buona hanno provato e riprovato: solo Forrer, lo svizzero, ha seguito il metodo messo in atto due anni fa, quando vinse la gara. Allora se ne arrivò alla vigilia in sci dopo esserne partito da Zermatt, e questa volta si è attenuto allo stesso principio, evidentemente molto tranquillo di se stesso.

Gli altri, invece, si sono sfogati a buttarsi a precipizio nella ricerca della condizione migliore, come se non si sentissero soddisfatti. Gli austriaci sulla carta sono i più forti.

Grazie ad una signorina che sembra sapere tutte le lingue dell'universo, ieri, mentre alla televisione assistevamo a Germania-Italia, abbiamo chiacchierato abbastanza a lungo con questi austriaci che, per prima cosa, hanno la specialità di ispirare simpatia.

Abbiamo parlato con il meccanico di macchine da scrivere Zimmermann, con il segretario d'albergo Rieder, con il macchinista delle ferrovie Gamor, con il carpentiere Mark, con il muratore Schuster; i pronostici se li scambiano in famiglia, le loro preferenze vanno in modo reciproco a Rieder e a Schuster. Tra gli altri nomi fanno quello dello svizzero Forrer, dell'azzurro Zecchini e del compatriota Sanger, che attualmente svolge le funzioni di istruttore dei discesisti italiani.

Ma c'è, sempre in campo austriaco, una incognita: Gramshammer, un ragazzo di nemmeno 23 anni che due mesi fa se ne è venuto a Cervinia a fare l'istruttore. Smilzo, biondino, con un perpetuo sorriso sulle labbra, Gramshammer, che non ha mai partecipato a competizioni internazionali, vuole cambiare il suo mestiere di formaggiaio con quello di allenatore: la réclame di una vittoria nella Coppa d'Oro gli sarebbe davvero utile.

Molti giurano che ha la stoffa del nuovo asso e da lui, non abituato al trionfo, verrà oggi e domani, la grande, sbalorditiva sorpresa.

Ma i pronostici non si limitano agli austriaci, seguendo la falsariga di un ormai monotono ritornello; e le previsioni generali, sotto la spinta della speranza, dopo avere fatta una capatina in campo svizzero per Ruedi e Forrer ed in campo francese per Grosset, che domenica scorsa si è imposto in uno slalom al Mucrone, si ricordano degli azzurri che sono tipi da non buttare via. Assente Colò, ammalato all'Abetone, c'è un certo livellamento di valori in casa nostra, dove ciascun atleta ha buone possibilità, sempre che riesca ad imbroccare la giornata giusta. Nel mazzo degli italiani basta scegliere i nomi di Alberti, di David, di Ghedina, di Zecchini, di Bruno Burrini, di Viotto, di Schenone, di Pompanin: fanno a gara per imporsi in questa adunata internazionale di assi.

Incertezza, insomma, è un po' la parola d'ordine. Nemmeno Compagnoni, nemmeno Gasperi o Zanni o Pirovano ci sono venuti in aiuto formulando chiare previsioni. Con le quattro celebrità di Cervinia si è discorso di tutto un po': Gasperi (gli anni non passano: Leo deve avere trovata la ricetta della perpetua gioventù) ha ricordato la sua vittoria nel Trofeo Cervino ottenuta nel [illegible], Zanni ha parlato delle sue speranze di oggi (è in gara e — di anni — ne ha 30 e più di 31); con Pirovano il discorso è caduto su Sergio Mantovani, il pilota così gravemente ferito nel circuito del Valentino e che è stato quassù esperto e coraggioso sciatore; con Compagnoni il K2 è sempre di attualità. Il trionfatore dell'impervia vetta era soddisfatto, la polizia di Milano gli ha trovato gli scarponi che i ladri avevano rubato un mese fa; ma sul viso di Achille è rimasta un'ombra di sofferenza: due dita della mano sinistra nascoste in un pesante bendaggio sembrano avere ormai il destino segnato. Duro pedaggio per la vittoria, pagata a caro prezzo.

Il montanaro, però, reagisce al male: accusa ancora qualche disturbo generale, ma proprio ieri con Hans Nöbl, arrivato dal Sestriere, s'è messo gli sci ai piedi ed ha «fatto» quattro discese. Le prime dopo la tremenda avventura. E nel parlarne la voce dell'intrepido scalatore tremava per l'emozione.

Ma torniamo alle gare d'oggi. Mentre vi telefoniamo la giuria si è riunita per decidere il programma. Non nevica più, e la nebbia sta per scomparire. A mezzogiorno, per il Trofeo Furggen, la prima partenza.

**Gigi Boccacini**

# Mitri combatterà a Torino

**Mercoledì 13 aprile contro un avversario da designare**

L'ex campione d'Europa dei pesi medi Tiberio Mitri sta girando un film di ambiente pugilistico ad Anguillara, nel Lazio, insieme a Giovanni Manca, un altro peso medio ormai ritiratosi dall'attività. Gli impegni cinematografici non impediscono però al triestino di curare anche quelli con gli organizzatori di boxe. Tiberio infatti, sotto la guida di Proietti, si sta pure preparando all'esordio sul ring di Torino, al centro di una riunione che avrà luogo mercoledì 13 aprile.

Le trattative per la scelta di un avversario non sono ancora state portate a termine, per quanto si faccia il nome dell'italo-francese Tino Albanese.

Si apprende intanto che il torinese Giorgio Milan, ex-campione italiano dei pesi massimi incontrerà il francese Langlois sabato prossimo 2 aprile ad Asti, mentre il 14 aprile a Badia Polesine (Rovigo) concederà la rivincita al padovano Luise, da lui già battuto ai punti al principio di questo mese al Teatro Alfieri di Torino.

### Loi batte Gracia

MILANO, giovedì sera.

Il campione europeo dei «leggeri» Duilio Loi ha battuto nettamente ai punti ieri sera il francese Gracia. Il combattimento è stato sempre condotto dal triestino.

### Il motociclista Merlo gareggerà a Modena

Il sidecarista torinese Merlo correrà domenica a Modena nella prima prova valevole per la Coppa U.C.M.I., riservata ai corridori «seniores» di sidecar (coppa che in pratica equivale al campionato italiano).

In seguito Merlo, sempre con la sua «Saturno» parteciperà il 1° maggio prossimo alla prova iniziale del campionato del mondo a Barcellona, mentre è probabile che sia in gara a Francorchamps, per la terza gara mondiale, con la nuova «4 cilindri» fornitagli dalla Gilera.


**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)**

11 CAS. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 4)

OFFRO camera ammobiliata due amici [illegible]. Telef. [illegible].

PENSIONE centrale ambiente signorile, ogni conforto 35.000 mensili. Telefonare 553-187.

SIGNORA affitta camera mobiliata [illegible]. Telefonare 534-418.

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

[illegible]

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

[illegible]

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

[illegible]

18 ANNUNZI MATRIM. L. 40 p.p.

[illegible]

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

[illegible]


(Continua a pag. 6)

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

## "Festival" al teatro Alfieri

Il cantante Henry Salvador in un quadro della rivista «Festival»

# La Wandissima e Salvador nella rivista dei sessanta milioni

*Sfarzo di scena e di costumi nel nuovo spettacolo dell'Osiris che va in scena domani sera - Non mancheranno le scale - La consulenza di Luchino Visconti - Le canzoni di un negro delle Antille*

*Domani sera al teatro Alfieri va in scena Festival, la rivista che Age, Scarpelli, Verde e Vergani hanno preparato quest'anno per Wanda Osiris e che il maestro Armando Trovajoli ha rivestito delle sue musiche. Dall'esordio a Milano nella prima quindicina d'ottobre dello scorso anno sono passati quasi sette mesi e in questo periodo lo spettacolo ha fatto il giro delle principali città italiane riscuotendo dovunque notevoli consensi. Festival quindi giunge a Torino con un discreto collaudo anche perchè la rivista, dopo l'inizio incerto al Nuovo di Milano, ha mutato per strada la sua fisionomia acquistando un suo ritmo, arricchendosi di trovate, rinfrescandosi in molte parti.*

*L'hanno chiamata la «rivista dei sessanta milioni», perchè tanto — si dice — è costato il suo allestimento. Forse all'inizio la frase aveva un sapore un po' ironico ma, a conti fatti, si è visto che altre riviste non sono costate molto meno e probabilmente non hanno reso altrettanto. Il fatto è che, con i tempi che corrono, se si vuole allestire una rivista degna delle tradizioni degli ultimi anni, non ci si può sottrarre a certi obblighi che la concorrenza rende ancora più duri, il pubblico è sempre più esigente e vuole novità... e le novità costano.*

*Chiusa questa parentesi torniamo al nostro spettacolo e diciamo subito che lo spunto, il filo conduttore, è indicato appunto nel titolo: siamo in tempi di festival e la rivista si apre con quello più famoso, quello del cinema, per poi passare in rassegna tutte le consimili manifestazioni: ed ecco il festival della canzone, il festival dello sport, del teatro, della moda e così via fino ai liquori, ai profumi, ai fiori. Tutto quello insomma che può servire di pretesto per lo sfarzo dei costumi, delle scene e delle luci. E va subito ricordato il grande quadro della Fontana di Trevi per l'allestimento del quale è stato scomodato un regista come Luchino Visconti, sia pure in veste di semplice consulente.*

*Naturalmente non mancano le scale. E come sarebbe stato possibile farne a meno dal momento che si tratta proprio della rivista di Wanda Osiris? La «Wandissima» infatti si presenterà sulla fantastica scalinata offertale dalle tastiere di due giganteschi pianoforti con una toilette che farà sospirare molte signore e che sarà sostituita nei quadri seguenti da costumi e abiti altrettanto eleganti e sfarzosi.*

*Ma parlare di Wanda Osiris agli appassionati della rivista può anche essere superfluo. Sarà meglio forse presentare al pubblico torinese il suo nuovo partner Henry Salvador, finora conosciuto soltanto come autore e interprete di celebrate canzoni (ricordiamo per tutte «Maladie d'amour»). Salvador ha una trentina d'anni ed è nato nell'isola della Guadalupa nelle Antille. Il padre, esattore delle imposte, voleva farne un avvocato o un medico e per questo lo mandò giovanissimo a Parigi. Ma Salvador preferì la musica e riuscì a farsi scritturare come batterista in un ristorante cinese del Quartiere latino. Poi cominciò a cantare, accompagnandosi con la chitarra, per i bar e i tabarins e in breve le sue canzoni conquistarono Parigi.*

*Dopo la parentesi bellica, durante la quale Salvador come cittadino francese venne arruolato in fanteria, si unì all'orchestra di Ray Ventura e fece con essa una lunga tournée dapprima in Francia, poi nell'America del Sud. Tornato a Parigi comparve per la prima volta sulle scene in un vero e proprio spettacolo — un'operetta — a fianco di Yves Montand e Ludmilla Tcherina e, in seguito, accanto all'insostituibile Mistinguett. Fu in quella occasione che Remigio Paone, andato a Parigi a caccia di celebrità per i suoi spettacoli, lo vide e lo scritturò.*

*Henry Salvador è ormai da parecchio tempo in Italia tanto che ha imparato la nostra lingua. E ne darà un saggio cantando anche una canzone in italiano. In attesa di conoscerlo di persona possiamo dar fiducia alle lodi che Wanda Osiris non risparmia al suo partner ricordando che non si tratta solo di un ottimo cantante, ma anche di un fantasista e di un attore di classe.*

*Soltanto ad elencare il nome di tutte le altre persone che hanno collaborato a questo spettacolo non si finirebbe più. Non si può tuttavia dimenticare la bravissima danzatrice Camille Valerie, il gruppo delle mibrettine, capitanato da Marina Doge, con Franca Cerchiai, Verde Brus, Nuccia d'Alma, Blanka Markoff e Paulette Cintrat. Vi è poi un piacevole quartetto di quattro «ragazzi», Alberto Lionello, Raffaele Pisu, Nino Manfredi e Elio Pandolfi, che, soprattutto nella revisione della rivista che ha compiuto Marcello Marchesi, hanno modo di mettere in valore le loro qualità comiche.*

*Da grazioso contorno — ormai di prammatica in questo genere di rivista — fa il balletto delle Bluebell che danzano con la consueta abilità nei quadri coreografici ideati da Cappy con le scenografie di Garretto e di Pompei e i costumi di Folco.*

*Questo è Festival. Da domani sera, e soltanto per sei giorni, i torinesi avranno occasione di giudicarlo e metterlo a confronto con i migliori spettacoli finora presentati sul palcoscenico dell'Alfieri in questa stagione. La gara per la migliore rivista dell'anno è ormai agli sgoccioli (manca soltanto Rascel e verrà tra poco). Crediamo ad ogni modo che Festival, per concorde giudizio, sarà classificato nei primissimi posti.* ♦

# Eroi veri e falsi sul mare e nell'arena

## Siluri umani *di Leonviola* - Sangue e luci *di G. Rouquier*

Dei non pochi film che il nostro cinema ha già dedicato alla Marina italiana, Siluri umani, diretto dal regista Leonviola, ci pare il più misurato, sentito e commosso. Piace soprattutto di non trovarci nessuna sfornatura rettorica e nemmeno di quei trovati romanzeschi onde molti film bellici sogliono imbottire la loro vicenda. Siluri umani rievoca una delle più ardimentose imprese compiute dai «mezzi d'assalto» della nostra Marina durante l'ultimo conflitto: l'affondamento nella baia di Suda, all'isola di Creta, dell'incrociatore inglese «York», avvenuto nel marzo del 1941 ad opera di un manipolo di sei uomini comandati dal capitano Faggioni, mediante piccoli scafi carichi di esplosivo, detti «barchini».

Il film culmina nella splendida, drammatica rievocazione della scena dell'attacco notturno a Suda: un pezzo di alto valore spettacolare; ma non meno interessante è il lungo proemio che la precede, il quale descrive con documentata precisione la fase di addestramento degli uomini che parteciparono all'impresa e anche reca il drammatico episodio dell'affondamento d'un sommergibile e del difficile salvataggio dei naufraghi. La sobrietà con cui l'intero film è condotto torna a vantaggio dell'assunto, che è di onorare la memoria di quegli eroi del mare. Ottima l'interpretazione di Raf Vallone, Andrea Checchi, Franco Fabrizi, Ettore Manni, per tacere degli altri.

*Sangue e luci* («Sang et lumières»), del regista francese Georges Rouquier, ci riporta invece sull'olimpo di celluloide, fra eroi di convenzione. La vicenda è tratta da un romanzo intitolato «Matador» (tradotto anche in italiano) e narra la decadenza e la morte d'un famoso torero, che coperto di cicatrici, sazio e saturo di trionfi, deve ancora una volta scendere nell'arena per sonor di firmas nonostante la paura che ormai s'è impossessata di lui. Gli fanno ressa perchè combatta quegli stessi che pur lo considerano un uomo finito: impresari, giornalisti, ammiratori e più di tutti la sua amante, donna avida di lusso e crudelmente sensuale. E il *matador*, col cuore presago di morte, affronterà un terribile toro, e nel calore della corrida ritrovato l'antico sè stesso, compirà tali prodezze da mandare il pubblico in visibilio; quel pubblico che non mai contento, col chiedergli di vibrare la stoccata con la mano sinistra, lo condurrà a morire in un lago di sangue.

La scena finale della corrida è la cosa migliore del film, nel rimanente alquanto stanco e convenzionale. Daniel Gélin è il corretto protagonista, fra la giovane e assai brava Christine Carère, l'appariscente Zsa-Zsa Gabor e l'efficace Henri Vilbert.

P.

Raf Vallone, protagonista di «Siluri umani»

### Luigi Barzini jr. ai Venerdì letterari

Il giornalista Luigi Barzini parlerà domani, alle ore 18, al teatro Alfieri per l'Associazione Culturale Italiana e ripeterà la conferenza il 2 aprile al Circolo Tunnel, di Genova; il 4 al teatro Manzoni, di Milano, e il 5 al teatro Eliseo, di Roma. Tema della conferenza è: «Le colpe dei giornalisti».

UNA NOVITA' AL GOBETTI

# Fenomeni viventi

Questa sera al Gobetti la Compagnia del Teatro Comico Piemontese diretta da Giovanni Bondi rappresenterà la commedia di Giulio Bracciolini che l'autore scrisse in lingua italiana e il Bondi ridusse nel nostro dialetto: *I fenomeni viventi*.

Lo spunto è quanto mai originale e bizzarro. Il baraccone, in cui un impresario da fiera — il tipo che nel gergo degli «ambulanti» è inserito nella categoria degli «[illegible]» — ha raccolto una certa quantità di *fenomeni*, finti, naturalmente, ma tali da sollecitare la curiosità dei creduloni, viene distrutto da un incendio.

Ed ecco sul lastrico la donna barbuta; la donna cannone imbottita, nelle parti più vistose, di stracci e di cotonina, i due fratelli siamesi Ricò e Gustavo, cuciti l'uno all'altro per le maniche delle giubbe; e [illegible], il buon fachiro che non sopporterebbe la puntura di uno spillo.

Tali personaggi, pittoreschi e affamati non sanno nè dove dormire, nè come legare il pranzo con la cena. Ed arriva la provvidenza nelle vesti di Casimiro (Giovanni Bondi), il salumaio del paese, caritatevole, ospitale, cordiale, che raduna in un mucchio solo gli affamati *fenomeni* e li ospita nella propria casa. Dove, trovandosi benissimo, i poveretti, si installano [illegible] chiaramente l'intenzione di rimanervi. Il salumaio Casimiro non avrebbe nulla in contrario a trattenerli, almeno fino all'arrivo dell'impresario Biagiò che, non appena scoppiato l'incendio, ha tagliato la corda senza pagare i suoi «artisti» ai quali però ha promesso di ritornare e saldare i suoi debiti. Ma chi ci crede? Tutti lo descrivono come un farabutto, capace di qualsiasi azione disonesta.

Intanto nella salumeria di Casimiro Pansetta ne succedono d'ogni colore: uno dei fratelli siamesi (Federico Goletti) tenta persino alla verginale onestà della servetta Rosetta (Rosetta Adiel) e l'altro si dedica a piccoli furterelli. Madama Orsola, sorella di Casimiro, vedova del marito morto in guerra, è quella che più violentemente insorge contro tale disordinata situazione creata dallo spensierato fratello.

E avviene il colpo di scena: Orsola durante l'occupazione tedesca, ha salvato in modo romanzesco il partigiano Lorenzo che, innamorato di lei, la cerca in seguito per ogni dove, e finalmente la ritrova...

I due, come succede nelle gaie commedie del genere, si sposano. Durante le nozze ritorna l'onesto impresario Biagiò per fronteggiare gli impegni che si era assunti verso i suoi *fenomeni*. «Ma il fenomeno vivente — grida il salumaio tutto contento — è lei, signor Biagiò...».

e. q.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

# Polemiche e contrasti intorno a Sciostakovic

Renata Tebaldi è tornata in Italia dall'America ove ha riportato clamorosi successi. Al «Metropolitan» di New York la cantante è stata applaudita per 40 minuti

Oggi alle 17.30 le stazioni del programma nazionale trasmettono la Decima Sinfonia di Sciostakovic nell'esecuzione dell'orchestra Filarmonica di New York diretta da Dimitri Mitropulos.

Sciostakovic ha quarantanove anni. Bisogna ammettere la sua fecondità, tale da aver già messo al mondo dieci sinfonie, oltre a molte composizioni di vario genere. o quel che meglio è riuscito a dare? E' certamente troppo presto per concludere, mentre una curiosità non puramente estetica, spesso faziosa e pettegola, si ridesta all'apparire di sue nuove composizioni e anche attorno di quelle già note. D'altra parte è vero che talune vicende della sua vita e dell'attività musicale sono state e sono motivi di chiacchiere e commenti.

Uno di questi motivi fu offerto dalla rappresentazione negli Stati Uniti, 1935, del melodramma *Lady Macbeth*, e dalla chiosa della *Pravda* in un articolo intitolato *Confusione invece di musica*: «Sin dall'inizio l'ascoltatore è urtato da dissonanze volute, dal confuso accavallarsi dei suoni... Brandelli di melodie sono sommersi in un clamore stridente... L'espressione desiderata dall'ascoltatore è soppiantata dal ritmo selvaggio, il sentimento è affidato al rumore musicale, e ciò non è dovuto a mancanza di talento o di abilità, ma alla volontà di allontanarsi quanto più è possibile dall'opera classica, non diversamente da ciò che fa l'arte di sinistra nel teatro, respingendo la semplicità, il realismo, la chiarezza dell'immagine, le parole dette senza affettazione... Come si riscontra nel "Meyerholdismo", ci troviamo di fronte, anche nella musica, all'esaltazione del puro formalismo piccolo borghese; ed è perciò che *Lady Macbeth* ha avuto il consenso dei pubblici borghesi stranieri».

Le conseguenze di questo apprezzamento, riferito con maggiore o minore esattezza dai giornali in tutte le lingue, accrebbero il petulante o non critico, nè equilibrato interessamento all'arte di Sciostakovic.

Nuova esca forniva la *VII Sinfonia*. Nel 1942, quando fu eseguita a Kubiscef, si apprese che l'autore l'aveva concepita mentre attendeva al suo incarico di «pompiere notturno sul tetto del Conservatorio di Leningrado». Impressa in un microfilm lungo trenta metri, arrivò per aereo, via Teheran Cairo, a New York, dove Toscanini la presentò in un concerto dell'Orchestra Filarmonica. Le fu dato un titolo: *Sinfonia di Leningrado*, presto sostituito da quello, più allettante, di *Assedio di Leningrado*. Parecchi recensori intravidero alcuni riferimenti bellici, altri notarono che soltanto in parte poteva essere classificata «musica a programma». R. A. Mooser, francamente dichiarò di non scorgervi elementi descrittivi, banal l'espressione di sentimenti eroici.

Intanto gli organizzatori di concerti eccitavano l'attesa dei pubblici con uno schema programmatico, attraente quanto quello d'un film documentario e sensazionale. Una frase, per esempio: «Furiose cavalcate, forzando il cerchio nemico, [illegible] di rifornire, attraverso il lago Ladoga ghiacciato, la città». Con una siffatta «guida» i più creduli [illegible] credevano di intendere in ogni fortissimo, in ogni colpo di timpani, di tamtam, di piatti, in ogni flebile sospiro di flauti, l'eco delle cannonate, lo stridere dei carri armati, il lamento dei feriti e via dicendo. E il loro maggior piacere era di indovinare, di scoprire le illusioni, di vedere scenicamente la cosa.

Fissiamo due dati: uno, la partitura, Edizione statale di musica, Mosca-Leningrado, 1942, reca nel frontespizio in russo e in inglese: *Settima Sinfonia*, op. 60, e niente altro. L'altro, «l'omaggio» reso da Sciostakovic «a Leningrado», non offre concreti indizi di uno svolgimento programmatico.

Ultima venuta, la *X Sinfonia* solleva, come accade, consensi e dissensi, proprio analoghi, sembra, alle oscillazioni del valore della composizione, sicchè un valente critico romano, il Pannain, ha scritto: «Su tronchi spogli e scabri, d'un [illegible] di stantio, sorgono improvvise efflorescenze, d'una luce abbagliante, piene di sali. Il movimento sinfonico ha battute di arresto e si frange in momenti distaccati, incoerenti nel rapporto delle parti al tutto, ma ha subitanee riprese, e lo stesso frammento che pareva senza vita s'accende e splende. E' una musica piena di contraddizioni, ma anche piena di significato».

s. r.

Il musicista russo Sciostakovic

### Limitati i film al Festival di Venezia

Venezia, giovedì sera.

La Sottocommissione ordinatrice della Mostra Internazionale di Arte Cinematografica della Biennale di Venezia ha approvato il regolamento della prossima manifestazione cinematografica veneziana e ha dato comunicazione delle date di inizio delle manifestazioni del 1955.

La XVI Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica sarà inaugurata il 25 agosto, mentre la Mostra del film per ragazzi e la Mostra del Documentario avranno inizio il 16 dello stesso mese.

E' prevalso il concetto di limitare il numero dei film che ciascuna Nazione notificherà, allo scopo di poter presentare opere cinematografiche di più elevato valore artistico.

### Silvana Pampanini in volo per il Giappone

Roma, giovedì sera.

Silvana Pampanini è partita questa notte dall'aeroporto di Ciampino con un quadrimotore per Tokio per partecipare alla settimana del film italiano che si terrà in quella città dal 1° al 14 aprile p. v., su iniziativa della Unitalia Film, con la presentazione di parecchi film italiani.

## OGGI E DOMANI ALLA RADIO

**GIOVEDI' 31 MARZO**

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 427,3, Torino m. f. I). — Ore 13: Giornale - 13,15: Orchestra [illegible] - 14: Giornale - 14,15-14,30: Notizie di teatro e cronache cinematografiche - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua francese - 17: Canti regionali - 17,15: [illegible] - 17,30: Sciostakovic: «Decima sinfonia in mi minore op. 93» - 18,15: Orchestra diretta da [illegible] - 19,30: [illegible] - 20: Orchestra diretta da Arturo Strappini - 20,30: Giornale - Radiosport. Ore 21: [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,4, Torino m. f. II). — [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 210,5, Torino m. f. III). — [illegible]

**VENERDI' 1° APRILE**

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

TERZO PROGRAMMA. — [illegible]

TELEVISIONE. — [illegible]

**PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)**

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 9)

MOBILI «Camerona», Vercelli 20 vende [illegible], 34 rate, cambi. [illegible] Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO [illegible], assortimento [illegible], lunga rateazione. Corso Francia 108.

OCCASIONE vendesi [illegible] 140

PIANOFORTI occasione vendo, compro, ripari. Consiglio, Po 30, telef. 882-746.

PRIVATO vende bella moderna [illegible], cucina smaltata. Alberi. ne 27. [illegible]

PROIBITO acquistare [illegible]: Stampoli, Garibaldi 61, cortile.

SCIOGLIMENTO società, sconto 15% mobili artistici, Novena, Bodrio 10. [illegible] 10061

SINGER, [illegible]

TAILLEURS [illegible]

VENDESI camera [illegible]. Telef. 530-319. 18207

30 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

[illegible]

AUTOCARRO Commissionaria Fiat, via Bobbio 30, [illegible]

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, [illegible]

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni 80-640/890-289. 2108

AUTONOLEGGIO Moderno, [illegible] Aurelia, 1900, 1400, 103, 600 D. Telefonare [illegible]

AUTONOLEGGI [illegible] 1400 Aurelia, Topolino, Cadillac. Telefono 23-003. 72485

BELVEDERE 465.000, 1100 E [illegible] 545.000, 500 C 325.000, Jeep 545.000. Telef. 48-007.

CANTINO, acquisto auto da demolire, [illegible] Telef. 23-038.

CAPELLO [illegible]

FIAT, Filiale di Torino, [illegible]

[illegible]

31 CICLI-MOTO SPORT L. 40 p.p.

[illegible]

*pensate alla salute!*

Le arance di Sicilia per l'eccezionale contenuto di vitamine, dovuto al sole luminoso che le matura, difendono la vostra salute perchè disintossicano il vostro organismo.

**arance di Sicilia**

una bevanda naturale - un corroborante delizioso

**PATTI CHIARI!!!**

NOI abbiamo creato la più forte organizzazione industriale e commerciale per la vendita diretta al pubblico di scelti articoli di fine pelletteria a prezzi molto inferiori a tutti.

VOI approfittandone risparmierete parecchio denaro e farete acquisti utili ed ottimi a prezzo di fabbrica.

NOI vi ringraziamo della preferenza usataci fino ad ora, e che deve continuare perchè così i nostri prezzi resteranno sempre inferiori a quelli di qualsiasi vendita normale, liquidatoria, o straordinaria di qualsiasi genere.

*QUESTI SONO I PREZZI P.A.M.!!*

BORSETTE: ultime creazioni primaverili, pelo vitello e lama nelle tinte di moda - 24 modelli nuovi tra le [illegible] e le 1990 lire.

OMBRELLI: tutti garantiti, impugnature fini L. 550, 795, 875, 950; gran lusso manico vero bambù L. [illegible].

VALIGIE: canapa impermeabile bordi vera pelle L. 2800; cuoio di bufalo L. 4900 vitello fine L. 7900.

CINTURE: pelle L. 195; cuoio L. 290; grana foca L. 490; cinghiale L. 590; vera foca L. 890.

GUANTI - CARTELLE - PORTAFOGLI - TROUSSES e migliaia di oggetti in pelle a prezzi di fabbrica sono altrettante occasioni da

**P.A.M. - Portici Via Roma 120 - TORINO**

# ULTIME NOTIZIE

AL CENTRO DEI COMMENTI

## Le elezioni alla Fiat

**La vittoria dei sindacati democratici è destinata ad avere decisiva influenza nella vita del Paese e nella lotta sociale condotta nell'interesse dei lavoratori**

Roma, giovedì sera.

Le elezioni alla Fiat continuano a essere al centro dei commenti degli ambienti politici. Esse sono balzate di colpo ad avvenimento nazionale che può avere un'influenza decisiva nella vita del Paese nei prossimi giorni. I socialdemocratici, infatti, che con la U.I.L. hanno avuto indubbiamente una parte non indifferente nella vittoria democratica di Torino, ne deducono, e giustamente, che i lavoratori italiani si rendono conto del grande sforzo che il P.S.D.I. sta conducendo nella lotta sociale in Italia nell'interesse dei lavoratori. E non vi è dubbio che la loro voce sarà più robusta nelle prossime discussioni per la chiarificazione del quadripartito che si svolgeranno subito dopo Pasqua.

Spesso la situazione politica italiana viene presentata come una specie di altalena: il maggior cammino che la democrazia fa nel Nord, fra le masse più progredite, i comunisti lo bilanciano nel Mezzogiorno dove fanno proseliti nelle campagne. Ma si ritiene per certo, negli ambienti democratici, che un fatto così clamoroso come il capovolgimento della situazione alla Fiat non potrà non influenzare i contadini siciliani anche se nell'isola la situazione è per molti aspetti diversa.

Lo stesso Di Vittorio, pur cercando di giustificare con non meglio identificati «terrorismi» la sconfitta, ha dichiarato: «Tutti noi della C.G.I.L. siamo abbastanza forti e abbastanza sportivi per accusare il colpo che ci è stato inferto, giacché non accettiamo l'idea che, sia pure con il terrore, il grande padronato debba pervenire a piegare la classe operaia». E' una dichiarazione che mette le cose a posto, perché franca-...

... di carattere internazionale, la firma degli accordi italo-jugoslavi a Palazzo Chigi. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha reagito allo sciopero definendolo ingiustificato in quanto tutte le aspirazioni degli insegnanti saranno tenute presenti in sede di legge-delega. Quanto agli accordi con la Jugoslavia che riguardano convenzioni di commercio e di trasporti (fra cui una linea aerea Roma-Milano-Zagabria-Belgrado) e la zona di confine, si tratta di un primo passo verso una più ampia intesa con la Jugoslavia. Tra l'altro infatti, resta ancora da risolvere il grosso problema della pesca.

L'imputato Michele Simionello fotografato stamane sul cellulare dinanzi alla Corte d'Assise di Casale.

LE INDAGINI PER L'UCCISIONE DEI DUE DEMOCRISTIANI

## Si fa strada la convinzione che l'assassino è del luogo

**Il dott. Agnesina spera di concludere il suo lavoro entro la settimana - Ancora dieci persone in cella - Nuovamente fermato un giovane rimesso in libertà ieri l'altro - La figura dell'oste, rivale del trattore che ospitò la tragica festa**

DAL NOSTRO INVIATO

Reggio Emilia, giovedì sera.

«Spero di poter concludere entro la settimana il mio lavoro», ci ha dichiarato stanotte il dr. Vincenzo Agnesina, rientrato da una lunga e faticosa giornata di interrogatori e sopraluoghi. L'ispettore generale di Pubblica Sicurezza che dirige le indagini per il delitto di Colombaia ha mostrato fin qui di sapere dominare la situazione. Ha giocato sottilmente con le carte che aveva in mano: due colpi sparati nel buio a quaranta metri di distanza contro un gruppo di amici che cenavano in allegria, in una sperduta fattoria di montagna.

Questo è tutto ciò che Agnesina sapeva quattro giorni fa, quando prese in mano il delicatissimo caso. In questi giorni egli ha scardinato e distrutto la piccola organizzazione capillare dell'estremismo in quella zona, da cui si presume sia partito l'attentato.

In questi momenti così difficili i militanti comunisti del comune di Carpineti e dintorni sono rimasti praticamente senza guida. Non vi è più nessun dirigente a cui chiedere consiglio sul posto, nessuna parola d'ordine da trasmettere o da osservare, nessuna idea di quello che sta succedendo nella caserma dei carabinieri di Carpineti, dove il dott. Agnesina interroga, ferma, rilascia, torna a fermare. Anche il fatto che sia stato rimesso in libertà Eleuterio Roccadoro, segretario della Camera del Lavoro di Toano, ha disorientato il pubblico che segue più ansiosamente e più da vicino le mosse dei carabinieri.

Uno dei sospettati di minore importanza, il giovane Luigi Cavecchi, era stato ieri l'altro rimesso in libertà. Ebbene, stanotte i carabinieri si sono ripresentati a casa sua e lo hanno riportato d'urgenza in cella di sicurezza.

Che significa tutto ciò? I comunisti confidavano nell'autorità e nel consiglio del sindaco di Carpineti, Nello Lucoli, che è un iscritto di vecchia data al partito comunista, un ex-partigiano, ex-presidente del C.L.N. del luogo, candidato alla Camera dei deputati per il P.C.I. nelle ultime elezioni, membro del comitato federale del P.C.I. Ma Nello Lucoli è stato rimosso dalle funzioni di governo con provvedimento del Prefetto. Praticamente è stato esautorato e al suo posto è già venuto il commissario prefettizio inviato da Reggio. Sicché il Lucoli, ieri sera si è allontanato dal paese insieme all'amico senatore Fantuzzi, col quale è partito in automobile per destinazione sconosciuta.

E il vice-sindaco? Anche il vice-sindaco di Carpineti è ...

... Ernesto Germini, il quale, oltre ad essere un comunista piuttosto caldo, avrebbe avuto un motivo più personale e più diretto di inimicizia con il concorrente Domenico Vezzosi, il trattore che ospitò la sera di sabato i democristiani per la cena. Perché mai, si chiedono gl'indagatori, il Germini, un uomo assai giovane, ma oste poco fortunato, decise di chiudere l'esercizio proprio sabato sera verso le 19,30, cioè con un notevole anticipo sull'orario, lui che soffriva tanto a vedere scappare i clienti?

Vengono a galla, poi, vecchi dissensi tra il Vezzosi e il Germini, dissapori che nella prospettiva del delitto appaiono elementi di un certo peso. Quando la cabina telefonica pubblica di Colombaia fu istituita, la società telefonica preferì affidarla al signor Vezzosi e non al Germini. Questo, naturalmente, non garbò molto all'oste, che si ritenne danneggiato. C'è di più. Il Germini, aveva diritto a «tenere tavola» mentre il Vezzosi era soltanto in possesso di una licenza per la vendita di generi alimentari. Più volte il Germini ha protestato perché il Vezzosi preparava cene, ma poco successo avevano avuto i suoi reclami.

Sarebbe temerario in questo momento dare troppo credito al sospetto che ha investito il Germini. Certo è, però, che l'indice accusatore dovrà, oggi o domani, posarsi su uno dei dieci che si trovano ancora in cella di sicurezza, sotto il fuoco degli interrogatori, o di qualche altro che sia per entrare in scena.

**Gigi Ghirotti**

### Sospesi gli sfratti a Roma

Roma, giovedì sera.

In occasione delle feste pasquali, gli sfratti nella Capitale verranno sospesi. Infatti, su proposta del Questore e con il benestare dell'autorità giudiziaria, il Comitato per gli sfratti ha deciso di sospendere nella zona di Roma tutte le esecuzioni dal 1° al 20 aprile.

LA TRAGEDIA DI VIGNALE ALLE ASSISE DI CASALE

## "Persi la testa e sparai follemente,,

***Pallido in volto, Michele Simionello afferma però che non aveva intenzione di uccidere - L'emozionante confronto con il fratello***

Dal nostro corrispondente

Casale Monf., giovedì sera.

Alle ore 9,10, quando il presidente ha fatto il suo ingresso nell'aula della Corte d'Assise, lo spazio riservato al pubblico era ormai stipato di gente convenuta specialmente dai paesi del Casalese — Camino, Cellamonte, Frassinello, Vignale e Camagna — dove i protagonisti della tragica vicenda Simionello erano più ...

... Sbrigate rapidamente le operazioni d'insediamento della Corte, risultata composta dei giudici popolari con a latere il giudice di carriera dott. Palta Giacomo (P. M. dott. Nicosia, cancelliere Agus) il presidente legge i capi d'accu-sa che l'imputato ascolta pallido in viso, apparentemente impassibile. Il Simionello ha gli occhiali neri da sole.

Com'è noto, egli è imputato di omicidio, di tentato fratricidio e di altri quattro reati.

Il presidente lo invita a riferire sui fatti. L'imputato non sa come cominciare e allora bonariamente lo aiuta l'alta esperienza del dott. De Luca. Si sa che il Simionello, non riaffermato nell'Arma, libero ormai dal servizio militare fu in ...

... or qui or là, a scopo di lavoro. Michele Simionello descrive il fratello Emanuele come un prepotente che lo faceva faticare duramente a Isolengo quando in comune avevano una cascina a mezzadria e senza retribuzione. Per l'Adalgisa D'Ambrosio — della quale le carte giudiziali lo dipingono morbosamente innamorato — ha una frase sola: «Non è vero niente, non mi piaceva».

Soprattutto Michele Simionello nega di aver tentato di usare violenza alla giovane donna. Ammette invece alcuni contrasti, qualche busso, il tutto originato perché i due amanti, il fratello e l'Adalgisa, avevano sparlato di lui e ...

... la sue affermazioni odierne, fu appunto per chiedere ragione di tali maldicenze al fratello Emanuele e all'amante di lui che si recò nel tardo pomeriggio del 21 aprile alla cascina Patrucco, in territorio di Vignale, dove i due s'erano rifugiati dopo aver abbandonato Frassinello. Era armato di pistola, ma solo per intimorire i due.

— Ma avete affrontato il fratello dicendogli di raccomandarsi l'anima a Dio — gli contesta il Presidente a questo punto.

— E' vero, ma non volevo uccidere e sparai in aria.

Il muro abbrecciato dal colpo di pistola — proprio dove il fratello Emanuele si trovava durante il colloquio — induce invece a ben altre considerazioni.

Circa l'uccisione della D'Ambrosio ha poco da dire. «Ho perduto la testa, afferma. Afferrai l'Adalgisa perché anche a lei volevo rimproverare le maldicenze nei miei riguardi; la trassi nel cortile, le sparai un primo colpo. Essa cadde. Sparai ancora, non so quanti colpi nè contro chi e poi fuggii».

Sotto un fuoco di fila di contestazioni del presidente, l'imputato rimane fermo nella sua tesi: «Volevo solo intimidire, non uccidere. Volevo impedire che il loro atteggiamento, del quale avevo avuto contezza al municipio di Camino quando mi recai per ottenere la carta d'identità, mi potesse nuocere nella pratica per entrare nel corpo di polizia».

Il primo teste che viene udito subito dopo l'interrogatorio dell'imputato è il capitano Fulvio Masotto, comandante la stazione dei carabinieri di Casale, che procedette al primo interrogatorio dell'assassino dopo la cattura. ...

... la sentenza di condanna a otto mesi senza condizionale comminatagli recentemente dal Tribunale di Casale per abbandono del tetto coniugale e per mancati alimenti alla moglie e ai suoi figli. La sua vita ebbe un funesto peso sulle vicende del fratello. «Dica, dunque, la verità, tutta la verità, come ha giurato di fare». E presso a poco la deposizione dell'Emanuele Simionello collima con quella tragica del fratello.

**E. De Ambrogio**

### Fulminato da sincope mentre suona il pianoforte

Alessandria, giovedì sera.

Il maestro elementare Mario Testa fu Felice, di 50 anni, residente in via Pontida 8, si era recato ieri sera nell'abitazione dell'amico ragioniere Emilio Marelli per assistere a una trasmissione televisiva. In attesa dell'inizio del programma, il Testa si sedeva davanti a un pianoforte accennando a un motivo; ma pochi istanti dopo, improvvisamente, si accasciava inerte sulla tastiera. Il poveretto era morto per un attacco cardiaco.

### Due sorelle denunciate per malversazioni a Montiglio

Asti, giovedì sera.

... anni, sono state denunciate dai carabinieri per malversazioni. Le due donne, che da molti anni dirigono l'ufficio postale di quel Comune, si sono impossessate di somme di denaro a danno di privati. Indagini sono in corso da parte dei carabinieri.

La notizia della denuncia ha fatto viva impressione in tutta la zona di Montiglio.

## L'apertura a Torino del congresso del PSI

(Segue dalla 1ª pagina)

minacce». E' una premessa indispensabile per arrivare con il paracadute alla cocente disfatta delle elezioni Fiat, sulle quali peraltro il sen. Pertini sorvola, limitandosi ad esprimere la certezza che gli smarriti «ritroveranno se stessi» attraverso la vicinanza di coloro che sono rimasti al loro posto. Ciò detto, l'oratore loda il partito per aver mosso il Congresso «sotto il segno della Resistenza». «Non ne facciamo un monopolio — egli precisa — perché ciò sarebbe di pessimo gusto e fuori della realtà storica. Non vogliamo nemmeno estrarne un combattentismo, parola che ci nausea per la memoria del passato. Noi vogliamo soltanto ricordare che ...

... appello e un ammonimento. Ai vecchi fascisti «pentiti dei loro errori» mano tesa e amicizia buona; ai giovani che si lasciano «traviare da una bolsa retorica patriottarda», si ricordi, attraverso la memoria di «patimenti dolorosi ma salutari» che essi marciano verso «un abisso senza fondo» e che sono ancora in tempo a tornare indietro. Ai fascisti «incalliti», si permetta pure di abbandonarsi alle loro «coreografie buffonesche, perché inutile nel paese di Pulcinella» ma se «nelle loro notti insonni sognassero però di ripetere ma pure sotto altra forma lo esperimento fascista, sappiano che troveranno compatti operai, contadini e partigiani a sbarrare loro la strada».

Premessa naturale di questo sbarramento è però la «con-...

... grandi benefici della Libertà, della Repubblica e della Carta Costituzionale». (Applausi generali). Se però un nuovo C.L.N. dovesse chiedere al P.S.I. il pagamento di un prezzo assurdo, il «no» sia scontato sin d'ora. Il prezzo assurdo sarebbe il distacco dal comunismo, mai nominato, se non sotto la formula di «rottura dell'unità operaia». «No — grida l'oratore fra applausi scroscianti — costi quello che costi».

Dopo una breve battuta polemica contro l'on. Saragat, al quale il sen. Pertini rivolge alcune sue frasi in lode dell'unità operaia, eccoci al nucleo delle forze da raggruppare: unità operaia, avversari in buona fede e masse operaie cattoliche, destinate «fatalmente» ad affiancare il PSI.

... di Torino, avv. Amedeo Peyron, ha portato al congresso il saluto della città, saluto che viene rinnovato alle 18 e 30 in un ricevimento al Municipio.

### L'attesa sarà delusa?

Roma, giovedì sera.

Erano molti in Italia che puntavano gli sguardi su questo congresso nella speranza che da esso potesse venire una parola nuova, un incitamento, forse una speranza. Con una punta di malinconia proprio stamane veniva ricordato che Nenni rimane, dai tempi dell'intervento e dell'altro dopoguerra, «il fidanzato d'Italia», l'uomo cioè che poteva riassumere in sè tutti gli italiani, ma che è rimasto, e forse rimarrà, soltanto l'uomo di parte, il capo di un partito.

Vi sono sintomi inquietanti in seno al partito socialista, ma essi non hanno ancora avuto la forza o la possibilità di venire a galla, di fare insomma da protagonisti. E' forse per questo che i dirigenti del partito, gli uomini dell'apparato hanno fatto in modo che i delegati al congresso di Torino venissero scelti più fra i funzionari che fra l'autentica base, spesso insofferente delle manovre, degli intrighi delle «circolari».

Sicchè, come già alla «conferenza nazionale» del P.C.I. all'«Adriano» di Roma, il congresso del «Carignano» assume un suo aspetto particolare: non si discute senza peli sulla lingua, come si faceva nei vecchi congressi di questo partito e magari azzannandosi a vicenda: ma qui tutto è predisposto dall'apparato, le parole saranno misurate, le critiche all'acqua di rose. I nomi degli eletti già pronti in una lista perfettamente dosata; insomma tutto andrà liscio come l'olio, secondo i piani certamente previsti.

La scelta fatta dagli operai di Torino dovrebbe far mutare a Nenni l'impostazione da lui data al discorso che pronuncia questo pomeriggio al congresso. Dovrebbe pure suggerirgli qualcosa il fatto che, messi di fronte all'antitesi democrazia-antidemocrazia, gli operai più progrediti d'Italia si sono schierati con la democrazia. Ma forse Nenni non muterà una parola. I «cugini» comunisti gli ricordano proprio stamani che il partito socialista si è fortificato all'ombra del patto di unità d'azione e lasciano intendere che se quel patto dovesse incrinarsi molte cose cambierebbero anche per i socialisti.

**pellecchia**

*Conclusa la missione a Washington*

## Elogia Scelba la stampa americana

**Il "Daily News„ scrive che il Primo Ministro italiano è "uno degli uomini politici più avveduti di questo mondo inquieto„ - Calde accoglienze di New York ai nostri statisti**

Nostro servizio particolare

NEW YORK, giovedì sera.

La missione dell'on. Scelba a Washington si è conclusa. Nelle tre intense giornate di colloqui e di manifestazioni che non hanno nemmeno permesso al Primo Ministro italiano di dare uno sguardo alla città in veste di turista, sono state gettate ...

... tesi» gli importanti problemi connessi con la guerra fredda e quindi con la pace internazionale.

Questo bilancio si riflette anche nel comunicato diramato a conclusione delle conversazioni italo-americane e in esso viene posto in rilievo che Dulles e il ministro degli Esteri Martino si augurano di poter trovare al più presto le basi di un incontro veramente proficuo con i rappresentanti della Unione Sovietica. ...

**Riccardo Ehrman**

LA SPAVENTOSA SCIAGURA DI UDINE

## L'aereo piombò sul camion ed esplose in mille frammenti

**L'automezzo investito dalla coda dell'apparecchio - Tre artiglieri proiettati a parecchie decine di metri di distanza - La causa della catastrofe: un improvviso guasto al motore? - Non si esclude che il pilota sia stato colto da malore**

Udine, giovedì sera.

Ulteriori accertamenti sono stati effettuati stamane dalle autorità civili e militari sul luogo della sciagura che è costata ieri la vita a quattro militari, a seguito dell'impressionante urto fra il reattore F. 84 pilotato dal sottotenente Gianfranco Minardi da Bastia Mondovì e il camion carico di benzina sul quale viaggiavano il sergente maggiore Aniello Parente da Trani e gli artiglieri Luigi Angeloni da Lonato Torinese e Luigi Orlandini da Montefano di Macerata. Le salme di questi ultimi sono state ieri sera trasportate nella ...

... in pietose condizioni a notevole distanza dal luogo del sinistro.

La morte dei tre artiglieri deve essere stata pressoché immediata. I cadaveri di due di essi erano addirittura irriconoscibili; il sergente maggiore Parente è stato rinvenuto con il volto completamente annerito, una caffata di carburante infiammato deve averlo sfiorato negli ultimi istanti della sua tremenda agonia.

Accorsero militari, civili, carabinieri, ma tutto è stato inutile. Dell'aereo non erano rimasti che mille frammenti disseminati per un raggio di oltre un chilometro, mentre del pilota non si rinvenivano — pur così sparsi qua e là — che pochi miseri resti.

Il lavoro delle squadre di intervento e dei vigili del fuoco sono continuati per diverse ore. Enormi le difficoltà a domare l'immenso rogo prodotto attorno al relitto del camion.

L'«F 84» era partito in volo ...

Il pilota Gianfranco Minardi

dall'aeroporto di Treppiso al quale da pochi mesi apparteneva il sottotenente Minardi, considerato uno dei più abili piloti dei nuovi tipi di aerei a reazione e aveva puntato dapprima sulla zona, poi aveva girato sopra Udine. I reattori della pattuglia cui apparteneva lo stesso Minardi avevano il compito di intervenire, secondo le disposizioni avute dal centro radio dell'aeronautica, in appoggio a una manovra che i reparti del V Artiglieria avevano iniziato in quei settori allo scopo di sperimentare anche il funzionamento di un nuovo sistema di collegamenti ideato per l'operazione, congiunta fra le forze di terra e del cielo.

Tra le ipotesi che si fanno sulle cause che hanno provocato la grave sciagura si fa quella di un improvviso guasto al motore dell'aereo oppure che il Minardi, colto da malore abbia perduto il controllo dei comandi.

IL DOLORE DI BASTIA MONDOVI'

## Il giovane Minardi doveva sposarsi presto

**Egli, figlio di un pilota della guerra del '15, era fidanzato con una signorina torinese**

Bastia Mondovì, giovedì sera.

(g. e.). La notizia, sparsasi ieri sera a Bastia Mondovì della tragica morte nel cielo di Spilimbergo del sottotenente pilota Gianfranco Minardi, di 27 anni, ha prodotto qui vivissima impressione.

A Bastia risiedono i fratelli della madre del caduto, Clemente Barra di 63 anni e Giovanni di 69, che ci hanno parlato stamane con più profondo dolore del loro nipote, detto Gian, fin dalla prima giovinezza innamorato dell'Arma azzurra. Egli era in aviazione da circa quattro anni. Il padre suo, Ferdinando, di 61 anni, è stato pilota durante la guerra 1915-18 e fu decorato di medaglia d'argento al Valor militare. Presentemente è capostazione principale delle Ferrovie dello Stato a Cuneo, ove presta servizio dal 1951.

La mamma del povero Gian, Teresa Barra in Minardi, di 55 anni, si trova da circa un mese ricoverata a Torino nell'ospedale delle Molinette per un'operazione a una gamba. Essa ignora tuttora che il suo adorato figlio è morto così tragicamente nel compimento del suo dovere.

Il povero pilota doveva sposarsi quanto prima: egli era infatti fidanzato con una signorina torinese, Margherita Pandolfi, figlia di un ferroviere.

E' molto probabile che la salma del Minardi sia trasportata a Vicoforte e inumata nella tomba di famiglia sita nel piccolo cimitero di Fiamenga, frazione di Vicoforte.

### La «Fiera primaverile» inaugurata a Carignano

Carignano, giovedì sera.

Questa mattina si è inaugurata a Carignano la «Fiera primaverile». Erano presenti l'on. Quarello, sottosegretario all'industria e commercio, gli onorevoli Bovetti e Sibille ed il prefetto di Torino dott. Garzillo. La tradizionale rassegna resterà aperta fino al 3 aprile prossimo.

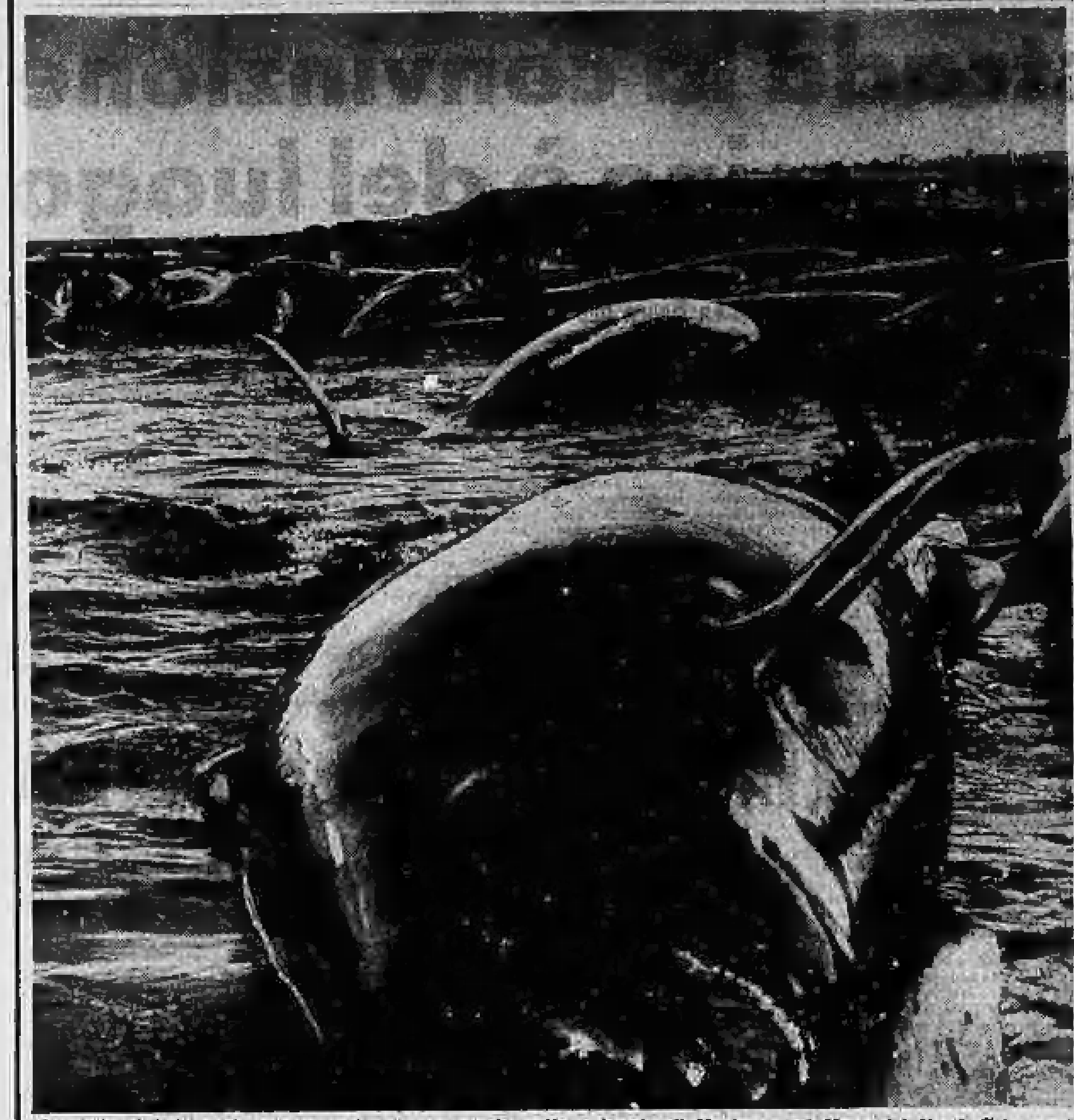
GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

TORINO - A. IX - N. 76.
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

# STAMPA SERA

GIOVEDI' - VENERDI'
31 Marzo-1 Aprile 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

## La fine di sessantasei balene



Sessantasei balene si sono arenate e sono morte sulla spiaggia di Mestray, nel Mare del Nord. Esse non presentavano alcuna ferita per cui si ignora la causa dello strano «suicidio» che frutta tonnellate d'olio.

## La piccola bomba atomica per sabotaggio

A Las Vegas è stato fatto scoppiare un ordigno che un uomo può portare entro una valigia e che quando esplode ha la violenza di un'eruzione vulcanica. Nella foto a sinistra, l'istante dello scoppio della bomba che era stata seppellita nel terreno. A destra, il caratteristico «fungo» la cui radioattività si propaga per un diametro di circa 10 km.

## Scampati alla distruzione della loro casa

Un violento uragano ha completamente distrutto questa casetta a Withe Pine, nel Tennessee. I coniugi Cobbles e il loro figlioletto sono rimasti miracolosamente illesi. I genitori, all'avvicinarsi dell'uragano, avevano deposto il figlio sotto un letto

## Giuliana d'Olanda in Sardegna

La regina Giuliana d'Olanda, che è giunta recentemente in Italia in forma privata, si trova attualmente in Sardegna. L'obiettivo ha colto la sovrana a passeggio in una via di Cagliari. (Publifoto)

## L'angelo di Viviane Romance

Viviane Romance e Maurice Ronet ammirano un angioletto, simbolo del film «Gueule d'Ange» che i due attori interpretano negli studi di Courbevoie, sotto la regia di Marcel Blistène. (Publifoto)

## Solo nel Texas la temperatura è estiva

Mentre su gran parte degli Stati Uniti continuano a infuriare uragani e tempeste di neve, a Corpus Christi, nel Texas, il termometro segna 32°. Ne approfittano queste belle ragazze per sguazzare allegramente, giocando con un grosso pallone nelle fresche onde del mare.